



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
torino



Fondazione Cinema Classico

TFF
TORINO FILM FESTIVAL

28 TORINO FILM FESTIVAL

26 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE 2010

TFF

TORINO FILM FESTIVAL

con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO



PROVINCIA
DI TORINO

con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

FONDAZIONE CRT

main sponsor

INTESA  SANPAOLO



LANCIA 

sponsor



MONT
BLANC

partner

Rai



CULT
cult-tv.it

Kodak
Motion Picture Film



max

fondazione ente
dello spettacolo

REAR
multiservice group

MARTINI

Internet media partner

FILMIT

movieplayer.it

CINECITTÀ
News

TV media partner



TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart

CINEMANETWORK
TORINO PIEMONTE

La presente cartella stampa è stata realizzata in occasione delle conferenze stampa di presentazione del 28° Torino Film Festival:

Roma, 11 novembre 2010, ore 11.00, Casa del Cinema

Torino, 11 novembre 2010, ore 18.30, Multisala Cinema Massimo

Torino Film Festival
Via Montebello, 15 - 10124 Torino
tel. +39 011 8138811, fax +39 011 8138890
http: //www.torinofilmfest.org
e-mail: info@torinofilmfest.org

Indice

28° TORINO FILM FESTIVAL - <i>informazioni & utilities</i>	3
PRESENTAZIONE GRAN PREMIO TORINO e PREMIO CULT™ - IL CINEMA DELLA REALTÀ	7
28° TORINO FILM FESTIVAL - numeri e ospiti	8
28° TORINO FILM FESTIVAL - temi ricorrenti	9
TORINO 28	11
FESTA MOBILE	14
RAPPORTO CONFIDENZIALE	22
ONDE	24
ITALIANA.DOC	28
ITALIANA.CORTI	30
FILM PREMIO CULT™ - IL CINEMA DELLA REALTÀ	32
FILM PREMIO CIPPUTI	33
FIGLI E AMANTI	34
JOHN HUSTON	35
VITALIJ KANEVSKIJ	37
SPAZIO TORINO	39
CARO CORSO - Omaggio a Corso Salani	40
FILM TFLAB	41
CINEMA E CINEMI	42
GIURIE	43
I PREMI	44
COLOPHON	46
TORINO FILM LAB	51

28° TORINO FILM FESTIVAL

informazioni & utilities

SEDE

Sede: Via Montebello, 15 - 10124 Torino
Tel.: +39 011 8138811
Fax: +39 011 8138890
Http: [//www.torinofilmfest.org](http://www.torinofilmfest.org)
E-mail: info@torinofilmfest.org

UFFICI TEMPORANEI NEL PERIODO DEL FESTIVAL

RAI, Museo della Radio e della Televisione - Via Verdi, 16
Accrediti e informazioni stampa

RAI, Palazzo della Radio - Via Verdi, 31
Direzione: +39 011 8104778
Segreteria generale: +39 011 8127300 / Fax +39 011 8802418
Programmazione e ricerca film: +39 011 8125288 / Fax +39 011 8802418
Documentari internazionali, Italiana.corti, Italiana.doc, Spazio Torino: +39 011 8396772 / Fax +39 011 8802418
Ufficio ospitalità: +39 011 8158919 / +39 011 8395753 / +39 011 8812981 / Fax +39 011 8179466
Ufficio stampa: +39 011 883143 / + 39 011 8179673 / Fax +39 011 835688
Ufficio stampa internazionale: +39 011 8171455

PROIEZIONI

Ambrosio Cinecafé - Corso Vittorio Emanuele II, 52
Tel.: +39 011 540068
(sala 1 e 2, accessibili ai disabili
sala 3, non accessibile ai disabili - riservata anticipate stampa)
Multisala Greenwich Village - Via Po, 30
Tel.: +39 011 8390123
(sale accessibili ai disabili)
Multisala Cinema Massimo - Via G. Verdi, 18
Tel.: +39 011 8138574
(sale accessibili ai disabili)
Cinema Nazionale - Via G. Pomba, 7
Tel.: +39 011 8124173
(sale non accessibili ai disabili)

CIRCOLO DEI LETTORI

INCONTRI, ATTIVITÀ STAMPA
Circolo dei Lettori
Via G. Bogino, 9
(aperto dalle 9,30 alle 21,30)

MODALITÀ DI INGRESSO

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

Accesso alle proiezioni

È consentito agli spettatori muniti di biglietto, tessere di accredito e abbonamenti, compatibilmente con i posti disponibili.

L'accesso alle proiezioni dei film senza visto di censura non è consentito ai minori di 18 anni. Gli spettatori muniti di biglietto dovranno accedere alla sala entro 5 minuti prima dell'inizio dello spettacolo. Per non creare disturbo agli altri spettatori non sarà comunque consentito l'ingresso in sala a proiezioni iniziate.

Abbonamenti e biglietti non possono essere sostituiti o rimborsati; l'eventuale rimborso è previsto esclusivamente per proiezioni annullate da parte dell'organizzazione.

Tutti i film sono in lingua originale con sottotitoli. Nel programma di sala è indicata per ogni proiezione la lingua dei sottotitoli. In caso di uscita anticipata dalla sala, preghiamo gli accreditati e gli abbonati di segnalarlo al personale di sala.

Biglietteria online

I biglietti e gli abbonamenti a tariffa intera potranno essere acquistati sul sito del Festival www.torinofilmfest.org a partire dall'11 novembre e per tutta la durata del festival, fino a 24 ore prima dell'inizio di ogni proiezione. I biglietti e gli abbonamenti acquistati online potranno essere ritirati a partire dal 26 novembre alle biglietterie dei cinema Massimo, Ambrosio, Greenwich e dal 27 novembre al Nazionale presentando il codice ricevuto all'atto dell'acquisto. Per il ritiro è consigliabile presentarsi con un anticipo di almeno 15 minuti rispetto all'inizio della proiezione.

Biglietterie dei cinema

A partire dal 26 novembre e per tutta la durata del Festival è possibile acquistare direttamente alle biglietterie dei cinema i biglietti e gli abbonamenti sia a tariffa intera che a tariffa ridotta. Per acquistare biglietti e abbonamenti a tariffa ridotta - che non possono essere acquistati online - è necessario presentare documenti di riconoscimento (carta d'identità o tessere convenzionate).

Le casse dei cinema aprono 30 minuti prima dell'inizio della programmazione e chiudono 30 minuti dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo.

Abbonati e accreditati

Ci saranno tre tipi di proiezione contrassegnate sul programma di sala da colori diversi.

Colore grigio: Indica una proiezione alla quale si può accedere, come è sempre successo, semplicemente presentando all'ingresso il proprio accredito o abbonamento. In tutti questi casi - che saranno la maggioranza - l'unico limite è rappresentato dal numero dei posti disponibili in sala.

Gli orari di queste proiezioni sono dalle 9:00 alle 17:00 nei giorni feriali e dalle 9:00 alle 15:00 il sabato e la domenica.

Colore blu: Indica invece le proiezioni per le quali gli abbonati/accreditati devono ritirare gratuitamente un titolo d'ingresso presso le apposite biglietterie presenti in tutte le sale, dalle ore 12:00 del giorno precedente, sino alle ore 13:00 del giorno stesso della proiezione.

L'ingresso in sala per i possessori di biglietto sarà consentito entro cinque minuti prima dell'inizio della proiezione.

Nel caso di posti ancora disponibili nei cinque minuti che precedono la proiezione, abbonati e accreditati non provvisti di biglietto potranno accedere alla sala attraverso una "rush line" appositamente predisposta.

Attenzione: nel caso in cui due proiezioni si sovrappongano anche parzialmente, è possibile richiedere un solo titolo di accesso.

Se qualcuno non utilizzasse per due volte (anche non consecutive) questo tipo di biglietto, non avrà più la possibilità di riceverne altri. Per questo motivo, è possibile restituire alle casse dei

cinema un biglietto già ritirato, evitando così di incorrere in penalità. Il biglietto deve essere restituito almeno due ore prima dell'inizio della proiezione.

Gli orari di queste proiezioni sono dalle 17:00 alle 24:00 nei giorni feriali e dalle 15:00 alle 24:00 il sabato e la domenica.

Colore giallo: Indica le proiezioni riservate esclusivamente agli accreditati stampa. Le proiezioni si terranno all'Ambrosio 3, durante l'intera giornata e per tutta la durata del Festival. Avranno priorità di accesso gli accreditati stampa sui quali è applicato un bollino giallo.

Serata di inaugurazione e di premiazione

L'accesso alla serata inaugurale del 26 novembre al Teatro Regio di Torino è ad inviti; alcuni biglietti saranno messi in vendita unicamente online a € 10,00 a partire dall' 11 novembre.

L'accesso alla serata conclusiva del 4 dicembre all'Ambrosio 1 (comprensiva del film di chiusura) è esclusivamente ad inviti; nell'eventualità di posti disponibili per la proiezione delle 20,30, i soli accreditati potranno accedere attraverso una rush line appositamente predisposta. I biglietti per la proiezione delle 21,30 all'Ambrosio 2 saranno messi in vendita a partire dal 30 novembre.

Proiezioni stampa - Ambrosio 3

Proiezioni dedicate alla stampa da venerdì 26 novembre a sabato 4 dicembre.

Ingresso diversamente abili in sedia a rotelle

L'ingresso è consentito a titolo gratuito, senza accompagnatore, compatibilmente con la disponibilità di posti per diversamente abili.

Calendario incontri nelle sale cinematografiche

Nel caso di presenza degli autori, la proiezione ufficiale del film sarà seguita da un incontro in sala con il pubblico.

Le conferenze stampa del Festival si tengono ogni mattina dalle ore 10:00 alle 13:00 presso il Circolo dei Lettori, via Bogino 9.

Il calendario degli incontri e delle conferenze stampa sarà disponibile nei cinema, all'ufficio accreditati e online a partire dal 26 novembre.

Tariffe biglietti e abbonamenti

Abbonamento intero (*): € 80,00

Strettamente personale e non cedibile, consente l'accesso a tutti gli spettacoli ad esclusione della serata inaugurale e cerimonia di premiazione.

Abbonamento ridotto (*): € 55,00 (Aiace, FNAC, Musei Torino Piemonte, Universitari, Over 60)

Strettamente personale e non cedibile, consente l'accesso a tutti gli spettacoli ad esclusione della serata inaugurale e della cerimonia di premiazione.

Abbonamento 9-19 (*): € 35,00 Strettamente personale, e non cedibile, consente l'accesso a tutti gli spettacoli il cui orario di inizio sia entro le ore 19:00.

Pass giornaliero 9-19 (*): € 10,00 Consente l'accesso agli spettacoli il cui orario di inizio sia entro le ore 19:00 del giorno di emissione.

Biglietto intero: € 7,00

Biglietto ridotto: € 5,00 (Aiace, FNAC, Musei Torino Piemonte, Universitari, Over 60)

(*) gli abbonamenti e i pass giornalieri non consentono l'ingresso alle proiezioni blu senza il titolo d'ingresso da ritirarsi gratuitamente presso le biglietterie dedicate.

Per tutti gli accreditati e abbonati ingresso a **tariffa ridotta al Museo Nazionale del Cinema**.

www.museocinema.it

CATALOGHI

Catalogo generale

Edizioni Museo Nazionale del Cinema

Italiano / English

€ 10,00 (anzichè € 20,00)

John Huston

a cura di Emanuela Martini

Editrice Il Castoro

€ 16,00 agli accreditati e abbonati

€ 22,00 al pubblico (anzichè € 29,00)

Vitalij Kanevskij - La tenacia dell'innocenza

a cura di Stefano Francia di Celle

Edizioni Museo Nazionale del Cinema

€ 5,00 agli accreditati e abbonati

€ 7,50 al pubblico

I prezzi speciali sono praticati solo nei punti vendita all'interno dei cinema Massimo e Ambrosio

Dopo Festival Entertainment Party

a cura di Cinemamusiclife

Per il programma degli appuntamenti

www.cinemamusiclife.it, www.torinofilmfest.org

GRAN PREMIO TORINO & PREMIO CULT™ - IL CINEMA DELLA REALTÀ

Gran Premio Torino

Istituito nel 2009, il Gran Premio Torino è un riconoscimento assegnato ogni anno ai cineasti che, dall'emergere delle nouvelles vagues in poi, hanno contribuito al rinnovamento del linguaggio cinematografico, alla creazione di nuovi modelli estetici, alla diffusione delle tendenze più significative del cinema contemporaneo.

In questa edizione, il premio viene assegnato a John Boorman, per la moderna originalità con la quale ha saputo conciliare l'impatto realistico del Free Cinema, all'apice negli anni del suo esordio, con la forza dirompente della tradizione visionaria ricorrente nella cultura e nel cinema britannici. *Leone l'ultimo*, *Anni '40* e *The General* da una parte e *Senza un attimo di tregua*, *Un tranquillo weekend di paura*, *Zardoz* ed *Excalibur* dall'altra riassumono bene l'alternanza e la commistione di questi due modelli ispiratori. Il senso delle radici come fondamentale matrice culturale, la leggenda arturiana, e quindi la spinta costante alla quest, la ricerca iniziatica e di maturazione, il contrasto tra civiltà e natura e l'irrompere della barbarie, hanno guidato tutta l'opera di Boorman, che proprio attraverso questi elementi è riuscito a penetrare a fondo nella natura dell'uomo contemporaneo.

John Boorman sarà presente a Torino per ritirare il premio nella serata di mercoledì 1° dicembre, durante la quale verrà presentato *Un tranquillo weekend di paura*, il film del 1972 per il quale fu candidato all'Oscar.

Oltre a numerose candidature all'Oscar e ai Golden Globe, Boorman ha vinto due volte il premio per la migliore regia al Festival di Cannes, con *Leone l'ultimo* (1970) e *The General* (1998).

PREMIO CULT™ - IL CINEMA DELLA REALTÀ

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, si ripete e si rafforza anche nel 2010 la collaborazione tra il Torino Film Festival e CULT™, il canale satellitare che si distingue per la sua programmazione appassionata, non banale, particolarmente attenta al cinema documentario, il cinema della realtà per l'appunto.

Quest'anno i film partecipanti al Premio CULT™ saranno 11. Tra questi troverete molte opere prime e seconde, a testimoniare la vitalità del cinema documentario. Un cinema che riesce a mettersi in gioco con estrema facilità, grazie anche probabilmente a strutture produttive più snelle, e a essere sia politico, che intimo nei modi e nelle forme più inaspettate. La giuria dovrà assegnare quindi un premio importante che consiste in 20.000 euro, importante perché fondamentale sostegno e indicazione di strade importanti da seguire.

Lo scorso anno il Premio CULT™ se lo aggiudicò *Oil City Confidential* di Julien Temple, film che verrà mandato in onda nei giorni del festival proprio da CULT™. Julien Temple tornerà quest'anno al Festival con il suo nuovo documentario *¿Requiem for Detroit?:* segno del grande successo e del riconoscimento internazionale che il Premio sta costruendo.

28 ° TORINO FILM FESTIVAL numeri e ospiti

• Sono circa **234** i titoli di Torino Film Festival 2010

di cui

***30 anteprime mondiali**

***24 anteprime internazionali**

***9 anteprime europee**

***73 anteprime italiane**

• Selezionati su oltre **3700** film visionati (tra corti, medi e lungometraggi)

• Tra le presenze finora confermate:

John Boorman, Allegra Huston, Tony Huston, Michael Fitzgerald, Wieland Schulz-Keil, Vitali Kanevskij, Varvara Krasilnikova e Dinara Drukarova, Dario Argento, Saverio Costanzo, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Carlo Verdone, Lola Doillon, Barbora Bobulova, Marco Bellocchio, Joe R. Lansdale, Eva Truffaut, Gianfranco Rosi, Gregg Araki, Raoul Ruiz, Peter Mullan, Richard Loncraine, Michael Sheen, Alfonso Santagata, Carolina Crescentini, Michele Riondino, Julien Temple, Michael Nyman, Ben Russell, Susana De Sousa Dias, Sylvain George, Kamal Aljafari, Giuseppe Bertolucci, Fabrizio Gifuni, Altan, Giovanni Piperno, Massimiliano Carboni, Paolo Rossi, Tonino De Bernardi, Bruce LaBruce, Hattie Dalton, Rafi Pitts, Bernard Rose, James Gunn, Daniel Stamm, Paz Fabrega, Michelangelo Frammartino & Massimo Bacigalupo

• Il film d'apertura di Torino Film Festival 2010

sarà

Contre toi (France, 2010) di Lola Doillon

• Il film di chiusura di Torino Film Festival 2010

sarà

Hereafter (USA, 2010) di Clint Eastwood

28° TORINO FILM FESTIVAL

temi ricorrenti

Storie vere. MR. NICE di Bernard Rose, 127 HOURS di Danny Boyle, THE SPECIAL RELATIONSHIP di Richard Loncraine, THE BANG BANG CLUB di Steven Silver, RCL-RIDOTTE CAPACITÀ LAVORATIVE di Massimo Carboni, IL PEZZO MANCANTE di Giovanni Piperno, THE ARBOR di Clio Barnard, SECUESTRO Y MUERTE di Rafael Filippelli, MADAME & LITTLE BOY di Magnus Bärtäs, INSIDE AMERICA di Barbara Eder, PORTRAIT OF THE FIGHTER AS A YOUNG MAN di Constantin Popescu

Musica. LAS MARIMBAS DEL INFIERNO di Julio Hernández Cordón, SOULBOY di Shimmy Marcus, WHITE IRISH DRINKERS di John Gray, BURLESQUE di Steve Antin, BUS PALLADIUM di Christopher Thompson, NYMAN WITH A MOVIE CAMERA di Michael Nyman, THIS MOVIE IS BROKEN di Bruce McDonald, AVALANCHE di Carlos Casas e Phill Niblock, SUCK di Rob Stefaniuk, THE LEGEND OF A BEAVER DAM di Jerome Sabel, BUTTERFLY L'ATTESA di Tonino De Bernardi

Storia. THE BANG BANG CLUB di Steven Silver, PORTRAIT OF THE FIGHTER AS A YOUNG MAN di Constantin Popescu, CATERPILLAR di Kôji Wakamatsu, 48 di Susana De Sousa Dias, THE AUTOBIOGRAPHY OF NICOLAE CEAUȘESCU di Andrei Ujică, FILM DE GUERRE di Carmit Harash, QU'ILS REPOSENT EN REVOLTE di Sylvain George, SECUESTRO Y MUERTE di Rafael Filippelli, PORT OF MEMORY di Kamal Alijafari

X rated. HOMME AU BAIN di Christophe Honoré, L.A. ZOMBIE di Bruce LaBruce, TRIVIALITY di Sterling Ruby, IN THE WOODS di Angelos Frantzis

Coming of age e scuola. SOULBOY di Shimmy Marcus, WHITE IRISH DRINKERS di John Gray, WINTER' S BONE di Debra Granik, BUS PALLADIUM di Christopher Thompson, CYRUS di Mark e Jay Duplass, INSIDE AMERICA di Barbara Eder, KABOOM di Greg Araki, LiTTLE ROCK di Mike Ott, THE MYTH OF THE AMERICAN SLEEPOVER di David Robert Mitchell, NEDS di Peter Mullan, THIS MOVIE IS BROKEN di Bruce McDonald, WASTED OF THE YOUNG di Ben C. Lucas, LAST EXORCISM di Daniel Stamm, NOUS LES ENFANTS DU XX SIECLE di Vitalij Kanevskij, THE WARD di John Carpenter, UNA SCUOLA ITALIANA di Angelo Loy e Giulio Cederna, SCUOLAMEDIA di Marco Santarelli

Famiglia/e. HEREAFTER di Clint Eastwood, BLESSED EVENTS di Isabelle Stever, THE INFIDEL di Josh Appignanesi, LAST CHESTNUTS di Zhao Ye, POR TU CULPA di Anahí Berneri, VAMPIRES di Vincent Lannoo, WHITE IRISH DRINKERS di John Gray, WINTER'S BONE di Debra Granik, CYRUS di Mark e Jay Duplass, LA MOSQUITERA di Agustí Vila, NEDS di Peter Mullan, IL PEZZO MANCANTE di Giovanni Piperno, POETRY di Chang-dong Lee, DAMNED BY DAWN di Brett Anstey, AGUA FRÍA DE MAR di Paz Fábrega, OUTCAST di Colm McCarthy

Relazioni (Pericolose e non). CONTRE TOI di Lola Doillon, HOMME AU BAIN di Christophe Honoré, CYRUS di Mark e Jay Duplass, JACK GOES BOATING di Philip Seymour Hoffman, KABOOM di Greg Araki, THIS MOVIE IS BROKEN di Bruce McDonald, SUCK di Rob Stefaniuk, BIBLIOTHÈQUE PASCAL di Szabolcs Hajdu, I SAW THE DEVIL di Ji-woom Kim, ALTITUDE di Kaare Andrews

Teatro, letteratura e cinema. THE ARBOR di Clio Barnard, EA3 (3ÈME EXERCICE D'ADMIRATION: COCTEAU) di Vincent Dieutre, TOURNÉE di Mathieu Amalric, MOUSSEM LES MORTS di Vincent L. Port, BUTTERFLY L'ATTESA di Tonino De Bernardi, LA FORÊT DES SONGES di Antoine Barraud, LES MAISONS DE FEU di Antoine Barraud, NYMAN WITH A MOVIE CAMERA di Michael Nyman, MISTERIOS DE LISBOA di Raúl Ruiz, MASKA dei Quay Brothers

Città. ANIMAL TOWN di Jeon Kyu-hwan , MISTERIOS DE LISBOA di Raúl Ruiz, NAPOLI 24 regia collettiva, ¿REQUIEM FOR DETROIT? di Julien Temple, SHRIMP CHICKEN FISH di Deborah Stratman

Integralismo, contrasto culturale, integrazione. FOUR LIONS di Christopher Morris , THE INFIDEL di Josh Appignanesi, VAMPIRES di Vincent Lannoo

Addiction. HENRY di Alessandro Piva, MR. NICE di Bernard Rose, ÉLOGE DE LA RAISON di Waël Nouredine, KABOOM di Greg Araki, PARKED di Darragh Byrne

Malattia. THE PAINTING SELLERS di Juno Kuosmanen, THIRD STAR di Hattie Dalton, LES SIGNES VITAEUX di Sophie Deraspe, MASKA dei Quay Brothers, LAST CHESTNUTS di Zhao Ye, CATERPILLAR di Kôji Wakamatsu, THE WARD di John Carpenter

Vendicatori. SUPER di James Gunn, I SAW THE DEVIL di Ji-woom Kim, RED HILL di Patrick Hughes, SUCK di Rob Stefaniuk, SMALL TOWN MURDER SONGS di Ed Gass-Donnelly, THE HUNTER di Rafi Pitts

TORINO 28

È riservata ad autori alla prima, seconda o terza opera la principale sezione competitiva del festival, che presenterà **16** film di nuova produzione, inediti in Italia. Come sempre incentrato sul cinema “giovane”, il festival si rivolge principalmente alla ricerca e alla scoperta di talenti innovativi, che esprimono le migliori tendenze contemporanee del cinema indipendente internazionale. Nel corso degli anni sono stati premiati ai loro inizi autori come Tsai Ming-liang, David Gordon Green, Chen Kaige, Lisandro Alonso. Un cinema “del futuro”, rappresentativo di generi, linguaggi e tendenze: in questo senso, il documentario non sarà presente solo nel concorso specifico riservato ai documentari italiani, ma anche nel concorso principale.

Nel 2009, *La bocca del lupo* di Pietro Marcello (Italia) ha vinto come Miglior film, *Crackie* di Sherry White (Canada) e *Guy and Madeleine on a Park Bench* di Damien Chazelle (USA) hanno ottenuto ex aequo il Premio speciale della giuria, Catalina Saavedra in *La nana* di Sebastián Silva (Cile) il Premio per la migliore attrice, Robert Duvall e Bill Murray il Premio per il miglior attore per le loro interpretazioni in *Get Low* di Aaron Schneider (USA).

Premio del pubblico in collaborazione con Digima

Da quest'anno il pubblico del Torino Film Festival potrà votare il miglior film del concorso TORINO 28, inviando un SMS al numero +39 345 0448524 con la lettera che identifica il film, specificata nel programma di sala, e il gradimento (da 1 a 5).

THE BANG BANG CLUB di Steven Silver (South Africa/Canada, 2010, 35mm, 113')

Alla scarcerazione di Mandela, nel 1994, il Sudafrica è percorso dalla violenza. Quattro giovani fotografi d'assalto raccontano con i loro scatti i terribili mesi che precedono la fine dell'Apartheid. Due di loro vinsero il Pulitzer. Da una storia vera, il primo film di finzione di un documentarista che ha lavorato con Roger Spottiswoode. Con Ryan Philippe (*Flags of Our Fathers*, *Gosford Park*).

FOUR LIONS di Christopher Morris (UK, 2010, 35mm, 100')

Quattro musulmani residenti a Londra decidono di aprire una cellula di terroristi suicidi. Chi si addestra in Pakistan, chi fa reclutamento: ma sono stupidi e maldestri, e gli esiti saranno insieme tragici e ridicoli. Una feroce commedia sul terrorismo, esordio nel lungometraggio di Chris Morris, scrittore televisivo celebre per *Brass Eye*, una serie satirica sull'immoralità dei media.

GLÜCKLICHE FÜGUNG / BLESSED EVENTS di Isabelle Stever (Germany, 2010, 35mm, 91')

Simone è una trentenne solitaria. Durante un capodanno alcolico ha un'avventura di una notte con Hannes, conosciuto in un locale. Simone rimane incinta e, quando per caso incontra di nuovo l'uomo, insieme decidono di provare a costruire una famiglia. Un ritratto psicologico che assume i ritmi misteriosi di un'indagine, costruito per ellissi attraverso una regia incisiva e raffinata.

HENRY di Alessandro Piva (Italy, 2010, DCP, 94')

Due fidanzati coinvolti in una storia di droga e omicidi, due poliziotti un tempo amici, una guerra tra gang in una Roma notturna e inedita. Dal romanzo di Giovanni Mastrangelo, un noir feroce ed esilarante, diretto dall'autore di *LaCapaGira* e *Mio cognato*. Nel cast: Carolina Crescentini, Paolo Sassanelli, Michele Riondino, Dino Abbrescia, Claudio Gioè e un grande del nostro teatro, Alfonso Santagata.

LES HOMMES DEBOUT di Jérémy Gravayat (France, 2010, Betacam, 75')

per premio *Cipputi*

Dalle miniere algerine d'inizio secolo alle fabbriche lionesi degli anni '70, agli odierni cantieri in demolizione: memorie dei lavoratori emigranti, raccolte nel suo primo lungometraggio da un regista attento all'esilio contemporaneo. Rovine, oggetti abbandonati, immagini di repertorio e volti di oggi raccontano la storia della civiltà industriale. E sognano un mondo migliore.

THE INFIDEL / INFEDELE PER CASO di Josh Appignanesi (UK, 2010, 35mm, 105')

Crisi di identità per un tranquillo padre di famiglia musulmano che, poco prima di incontrare il futuro consuocero (un barbuto fondamentalista), scopre di essere stato adottato e che i suoi veri genitori sono ebrei. Acida commedia sugli stereotipi culturali, con Omid Djalili nella parte di Mahmud e Richard Schiff (*Jurassic Park*, *West Wing*) in quella del tassista ebreo suo vicino di casa.

LAST CHESTNUTS di Zhao Ye (Japan, 2010, HDCam, 60')

Dal regista di *Jalainur* (in concorso l'anno scorso qui a Torino), un progetto targato Naomi Kawase: in un paesaggio autunnale, una donna va alla ricerca del figlio, tra sconosciuti gentili e umani. Tutto raccontato sul filo di una tensione crescente, e con un pudore e una generosità di sguardo rari e commoventi. Interpretazioni da applauso e un finale che è una stretta al cuore.

LAS MARIMBAS DEL INFIERNO di Julio Hernández Córdón (Guatemala/France/Mexico, 2010, HDCam, 73') per premio *Cipputi*

Don Alfonso è un suonatore di marimba (lo strumento a percussione tradizionale dell'America centrale) che ha perso il lavoro; Chiquilín ha aspirazioni canore, ma si accontenterebbe di fare il manager musicale; Blacko è un ex metallaro satanista che fa il medico in un consultorio. Insieme decidono di mettere su una band marimba rock. Surreale e laconico, il secondo film del regista di *Gasolina*.

POR TU CULPA di Anahí Berneri (Argentina/France, 2010, 35mm, 87')

Una donna in casa con due bambini. Il marito è partito. L'ansia di un lavoro da finire al computer. Poi, un piccolo incidente e la corsa in ospedale. Ma per Julieta, madre fragile e in difficoltà, l'arrivo in ospedale è l'inizio di un incubo fatto di attese, equivoci, sospetti. Drama al femminile serrato come un thriller, diretto dalla promettente autrice di *Encarnación*.

PORTRETUL LUPTATORULUI LA TINERETE / PORTRAIT OF THE FIGHTER AS A YOUNG MAN di Constantin Popescu (Romania, 2010, 35mm, 126')

Dopo l'invasione sovietica della Romania del 1944, molti giovani scelsero di organizzare la resistenza armata nelle campagne. Epico e arioso come un western, il film racconta, lungo tutti gli anni '50, la vita di uno di questi gruppi combattenti, i ricordi, l'amicizia, le imboscate, i tradimenti, gli scontri a fuoco. Impregnato degli ideali della giovinezza, l'esordio nel lungometraggio di uno dei 5 registi di *Racconti dell'età dell'oro*.

LES SIGNES VITAUX di Sophie Deraspe (Canada, 2009, 35mm, 87')

Dopo la morte della nonna, la giovane Simone lascia l'università per dedicarsi a tempo pieno all'assistenza dei malati terminali. Ma il suo gesto altruistico ha un lato oscuro, legato alla sua segreta e drammatica menomazione. E Simone rischia anche di perdere un grande amore. Secondo film di una giovane autrice del Quebec, crudo e coraggioso, sospeso tra brutalità e romanticismo.

SMALL TOWN MURDER SONGS di Ed Gass-Donnelly (Canada, 2010, HDCam, 75')

In un villaggio dell'Ontario in cui vive una comunità mennonita, un poliziotto dal passato violento convertito ai cristiani evangelici indaga sull'omicidio di una ragazza. Noir esistenziale che ricorda Egoyan e i Coen. Sorprendente colonna gospel-rock dei canadesi Bruce Peninsula, un tormentato Peter Stormare (*Fargo*, *Dancer in the Dark*) e un'intensa Jill Hennessy (*Crossing Jordan*, *Law & Order*).

SOULBOY di Shimmy Marcus (UK, 2010, DigiBeta, 82')

A metà degli anni '70, Joe cresce nell'Inghilterra del Nord. Affascinato da una parrucchiera più grande di lui, la segue fino al Wigan Casino, un locale dove si suona e si balla il "Northern Soul", e si appassiona a quella musica. Una "febbre del sabato sera" british, diretta da un giovane irlandese e interpretata da Martin Compston, il protagonista di *Sweet Sixteen* di Loach.

VAMPIRES di Vincent Lannoo (Belgium, 2010, HDCam, 88')

Le prime due troupe che hanno tentato di fare questo documentario sono scomparse, racconta il regista. Ma la terza ce la fa: entra nella casa dei Saint-Germain, la famiglia belga di vampiri che ha accettato di raccontarsi davanti alle telecamere, intervista i loro amici e i vicini, registra le crisi tra genitori e figli. Bizzarro *mockumentary* sulla vita quotidiana dei Dracula moderni.

WHITE IRISH DRINKERS di John Gray (USA, 2010, HDCam, 109')

Un quartiere operaio di Brooklyn a metà degli anni '70, due fratelli sognano di andarsene. Il più grande prende una brutta strada, il più piccolo dipinge e ascolta musica nello scantinato. Un giorno, una tappa locale dei Rolling Stones dà corpo alle speranze. Commosso dramma familiare diretto dall'inventore di *Ghost Whisperer*, con la grande Karen Allen nella parte della mamma.

WINTER'S BONE di Debra Granik (USA, 2010, 35mm, 100')

La diciassettenne Ree Dolly è più matura della sua età. Con un padre assente e una madre catatonica è lei a badare ai fratellini. Quando rischiano di perdere la casa in cui vivono tra i monti del Missouri, Ree Dolly si mette alla ricerca del padre. Una storia potente di violenze e insospettite solidarietà femminili, raccontata con mano sicura.

La protagonista, Jennifer Lawrence, è una rivelazione.

FESTA MOBILE

GRAN PREMIO TORINO - John Boorman

DELIVERANCE / UN TRANQUILLO WEEKEND DI PAURA di John Boorman (USA, 1972, 35mm, 110')
Quattro uomini d'affari di Atlanta decidono di prendersi un week end lontano dalla famiglia e dalla città, per risalire in canoa un fiume che li porta nel cuore della *wilderness*. Ma a essere selvaggia non è solo la natura. Jon Voight e Burt Reynolds nell'esplosivo ritorno all'animalità narrato da Boorman nel 1972. Un thriller barbaro e angosciante che apre interrogativi enormi sul conflitto civiltà/natura.

FESTA MOBILE - Figure nel paesaggio

Circa **30** titoli, tutti inediti in Italia, scelti tra i più interessanti del panorama cinematografico internazionale del 2010. Stretti tra il film d'apertura *Contre toi*, inquietante mélo-noir di Lola Doillon su una tormentata "sindrome di Stoccolma" tra Kristin Scott Thomas e l'emergente Pio Marmai, e quello di chiusura, *Hereafter*, in cui Clint Eastwood intreccia tre storie influenzate dal rapporto con la morte interpretate da Matt Damon e Cécile De France, si dipanano generi, suggestioni, invenzioni, stili. E soprattutto autori: Danny Boyle, Raul Ruiz, Peter Mullan, Richard Loncraine, Philip Seymour Hoffman, Michael Nyman, Bruce McDonald, Giovanni Piperno, Paolo Sorrentino, Pietro Marcello, Rafi Pitts, Gregg Araki, Mathieu Almaric, Kôji Wakamatsu, Christophe Honoré, insieme a John Carpenter, Julien Temple e Bruce LaBruce, presenti in altre sezioni, sono alcuni dei grandi nomi del cinema indipendente di oggi che si affiancano ai tanti giovani autori di Festa mobile.

Film ispirati a storie vere, come *127 Hours* di Danny Boyle, *Mr. Nice* di Bernard Rose, *The Special Relationship* di Richard Loncraine, *Il pezzo mancante* di Giovanni Piperno, *RCL - RIDOTTE CAPACITÀ LAVORATIVE* di Massimiliano Carboni, *Inside America* di Barbara Eder si mescolano a opere di sfrenata fantasia come *Bibliothèque Pascal* di Szabolcs Hajdu e *Kaboom* di Gregg Araki. Generi, come il moderno western-thriller *Red Hill* dell'australiano Patrick Hughes e i "musicali" *Burlesque* di Steve Antin, *Bus Palladium* di Christopher Thompson, *This Movie Is Broken* di Bruce McDonald, si affiancano a esercizi stilistici rigorosi come *Nyman with a Movie Camera* di Michael Nyman, *Caterpillar* di Kôji Wakamatsu, *The Hunter* di Rafi Pitts. Commedie romantiche o drammatiche, come *Jack Goes Boating* di Philip Seymour Hoffman, *Cyrus* di Jay e Mark Duplass, *The Myth of the American Sleepover* di David Robert Mitchell, *Tournée* di Mathieu Almaric, si alternano con saghe sontuose come *Mistérios de Lisboa* di Raul Ruiz. Lo squarcio sulfureo di un disadattamento giovanile maturato tra scuola e chiesa nell'Inghilterra del Nord di *Neds* di Peter Mullan si affianca ad altre storie di giovinezze "perdute", come quelle dei liceali australiani di *Wasted on the Young* di Ben C. Lucas, dei cinque inseparabili amici inglesi di *Third Star* di Hattie Dalton e dell'adolescente della famiglia disfunzionale spagnola di *La mosquitera* di Agustí Vila. Le storie d'amore come *Homme au bain* di Christophe Honoré si alternano a quelle di maturità e di vecchiaia come *Parked* di Darragh Byrne e *Poetry* di Lee Chang-dong; le città, come la Napoli ripresa da ventiquattro cineasti in *Napoli 24* e la Seoul di *Animal Town* di Jeon Kyu-hwan, alla provincia sperduta provincia americana, come in *Littlerock* di Mike Ott. E può persino accadere che un qualunque "uomo tranquillo" si improvvisi supereroe, come accade al protagonista di *Super*, travolgente commedia grottesca sulla violenza quotidiana e sulle sue conseguenze, interpretata da Rainn Wilson ed Ellen Page e scritta e diretta da James Gunn, ex sceneggiatore della Troma.

127 HOURS di Danny Boyle (USA/UK, 2010, 35mm, 94')

Deserto dello Utah, 2003: un giovane sportivo, Aaron Ralston, si trova solo, con il braccio intrappolato tra le rocce di un canyon. Ha qualche galletta e una borraccia d'acqua. Per sopravvivere, deve liberarsi. Danny Boyle (8 Oscar nel 2008 per *The Millionaire*) ritrova lo stile visionario di *Trainspotting* e la tensione di *28 giorni* dopo per raccontare l'avventura di Ralston, interpretato da James Franco.

ANIMAL TOWN di Jeon Kyu-hwan (South Korea, 2009, HDCam, 97')

Un tipografo in lutto e un pedofilo in libertà vigilata si sfiorano quasi quotidianamente, finché le due vite si risolvono l'una nell'altra. Secondo film della trilogia della città (preceduto da *Mozart Town* e seguito da *Dance Town*), disturbante ritratto della Seoul del presente, un mostro dal ventre aperto, di acciaio e mattoni, che condanna i suoi abitanti alla solitudine.

BIBLIOTHÈQUE PASCAL di Szabolcs Hajdu (Hungary/Germany, 2010, 35mm, 111')

Una giovane donna cerca di ottenere la custodia della sua bambina e racconta la sua storia a un funzionario dei servizi sociali: il grande amore, la sua scomparsa, la nascita della bambina, la necessità di affidarla a una zia chiromante prima di rinchiudersi in un bordello di Liverpool. Dall'autore di *White Palms*, un film sospeso tra crudo realismo e sfrenata fantasia.

BURLESQUE di Steve Antin (USA, 2010, 35mm, 115')

Una ragazza di campagna in cerca di fortuna, un locale di burlesque in cerca di rilancio: incontro esplosivo tra Christina Aguilera (la provinciale innamorata del palcoscenico) e Cher (la padrona del locale che la trasforma in una stella), nel musical diretto da Steven Antin, uno degli interpreti di *N.Y.P.D.* Arbitro tra le due prime donne: l'irresistibile Stanley Tucci.

BUS PALLADIUM di Christopher Thompson (France, 2010, 35mm, 100')

L'amicizia, l'amore e le scelte di quattro ragazzi (più il loro manager) che decidono di mettere su una band. Incidono un disco e fanno un tour, ma tra Manu, il tormentato cantante, e Lucas, il chitarrista, si interpone Laura, una splendida groupie. Un cast di giovani future star francesi per il "*coming of age*" esordio nella regia dell'attore e sceneggiatore Christopher Thompson.

CATERPILLAR di Kôji Wakamatsu (Japan, 2010, 35mm, 85')

La guerra partorisce mostri, del corpo e della psiche: nel 1940, il tenente Kurokawa torna al suo villaggio come eroe pluridecorato. Ma è senza gambe e senza braccia. Wakamatsu affronta di petto le storture *freak* di ogni devozione ideologica e i sacrifici sovrumani della devozione coniugale. Dopo *United Red Army* (al festival del 2008), l'autore giapponese è ancora arrabbiato con la Storia.

CONTRE TOI di Lola Doillon (France, 2010, 35mm, 80')

Una ginecologa parigina torna a casa sconvolta da un'apparente vacanza. In realtà, la sera prima di partire è stata rapita da un uomo che ha un conto in sospeso con lei e che l'ha tenuta segregata per giorni. Hanno urlato, parlato, hanno cominciato a capirsi. Dramma d'interni diretto da Lola Doillon (figlia del regista Jacques), interpretato da Kristin Scott Thomas e dall'emergente Pio Marmai.

CYRUS di Mark e Jay Duplass (USA, 2010, 35mm, 92')

John è timido, un po' imbranato, divorziato. A una festa incontra Molly, la donna che fa per lui. Si piacciono, si danno appuntamento, fanno l'amore. E John conosce Cyrus, il figlio di Molly, ancora più "alieno" di lui. Bella commedia su solitudini diverse che s'incontrano e si scontrano, con John C. Reilly e Marisa Tomei. Ma è il giovane Jonah Hill a rubare la scena.

HEREAFTER di Clint Eastwood (USA, 2010, 35mm, 129')

Un operaio americano che comunica con i morti; una giornalista francese superstite da uno tsunami; due giovanissimi gemelli inglesi con una mamma drogata. Il loro rapporto con la morte. Le loro e le nostre paure. La loro e la nostra ricerca di assoluti. Romantico e spettacolare, il nuovo viaggio di Eastwood nel nostro bisogno d'amore. Con Matt Damon, Cécile De France e Bryce Dallas Howard.

HOMME AU BAIN di Christophe Honoré (France, 2010, 35mm, 72')

Homme au bain è un dipinto dell'impressionista Gustave Caillebotte che ritrae un uomo nudo di schiena appena uscito dalla vasca da bagno. Diario di una rottura amorosa girato tra una periferia parigina e New York, un film perturbante sul corpo maschile, sul sesso e sull'amore a

partire da un corpo “estremo”, quello di François Sagat, star del porno gay. Come mettere a nudo un attore abituato a filmare nudo?

INSIDE AMERICA di Barbara Eder (Austria, 2010, 35mm, 107')

La ricerca della felicità alla “Hanna High School”, sul confine fra Usa e Messico: inconvenienti della sessualità, vendette adolescenziali, consumo di droghe e concorsi da miss. Una galleria di ritratti intensi e disarmanti, filmata da una regista austriaca che da adolescente frequentò quella scuola e che ci è tornata per raccontare il cocente rovescio dell'*american dream*.

JACK GOES BOATING di Philip Seymour Hoffman (USA, 2010, 35mm, 89')

Clyde e Jack guidano limousine per la stessa compagnia e un giorno Clyde decide di migliorare la vita dell'impacciato Jack: gli presenta un'amica della moglie, gli insegna a cucinare e a nuotare. Le timidezze, i sorrisi, le tensioni di due coppie normali, sullo sfondo di New York. Intenso esordio nella regia di Philip Seymour Hoffman (che è Jack), con un cast perfetto.

KABOOM di Gregg Araki (USA/France, 2010, 35mm, 86')

Grazie a dei biscotti allucinogeni, lo studente bisessuale Smith crede di scoprire un omicidio e un complotto planetario. Definito un “science fiction cyber thriller”, il film di Araki è un vertiginoso frullato di giovanilismo, fumetti, fantascienza apocalittica, teorie del complotto e sensualità queer. Un divertentissimo *Alice nel paese delle meraviglie* in salsa Lynch.

LITTLEROCK di Mike Ott (USA, 2010, HDCam, 83')

Due giovani giapponesi, Rintaro e sua sorella Atsuko, viaggiano in California diretti a Manzanar, dove durante la Seconda guerra mondiale vennero imprigionati più di 100.000 giapponesi americani. Bloccati da un guasto a Littlerock, conoscono i giovani locali. Quando Rintaro riparte, Atsuko resta, nonostante non parli inglese. Un *Lost in Translation* al contrario, sulla comunicazione non verbale e sugli inganni dei sentimenti.

MISTÉRIOS DE LISBOA di Raúl Ruiz (Portugal/France, 2010, DCP, 272')

Una traversata vertiginosa dell'Europa, dal Portogallo alla Francia all'Italia, sull'onda di avventure, intrighi e passioni violente che ruotano attorno alla figura dell'orfano Pedro da Silva, in cerca della sua vera identità nella Lisbona dell'Ottocento. Film romanzesco, quasi balzacchiano, pittorico, fatto di affreschi ampi e maestosi. Il *Barry Lindon* di Raúl Ruiz.

LA MOSQUITERA di Agustí Vila (Spain, 2010, 35mm, 95')

Una famiglia disfunzionale: i genitori sono virtualmente separati, la nonna ha l'Alzheimer, l'adolescente Luis si consola raccogliendo animali randagi. L'atmosfera è greve e, stretto tra la madre iperprotettiva e il padre più severo, Luis si chiude sempre di più nel suo mondo. Dramma eccentrico travestito da commedia nera, nella migliore tradizione spagnola. Cameo di Geraldine Chaplin.

MR. NICE di Bernard Rose (UK/Spain, 2009, 35mm, 121')

La storia di Howard Marks, uno dei maggiori trafficanti internazionali di hashish e marijuana degli anni '80. Aveva cominciato a Oxford, quando si era accorto di comprare più roba di quanta potesse fumarne. Dopo 7 anni di carcere, ha scritto un bestseller, dal quale è tratta la commedia di Bernard Rose, con Rhys Ifans (Marks), Chloë Sevigny (sua moglie) e David Thewlis (un travolgente agente dell'Ira).

THE MYTH OF THE AMERICAN SLEEPOVER di David Robert Mitchell (USA, 2010, HDCam, 97')

L'estate sta finendo e il college si avvicina. I ragazzi di una cittadina del Michigan festeggiano organizzando dei party notturni in cui cercano l'amore, la serenità, i ricordi, le emozioni, il sesso, la crescita. Un film corale dall'atmosfera sospesa, quasi fiabesca. Un affresco sulla gioventù americana pieno di affetto e malinconia, tra *American Graffiti*, John Hughes e Robert Altman.

NAPOLI 24 di AA.VV. (Italy, 2010, video, 75')

Ventiquattro registi napoletani raccontano, in frammenti di pochi minuti, la propria idea della città. Vicoli e periferie, mare e musei, neonati e centenari sono seguiti scegliendo chiavi che vanno dal poema visivo, all'intervista, al racconto breve. Un mosaico, una sfida: cogliere in un lampo una città complessa e inafferrabile. Tra i registi, Paolo Sorrentino e Pietro Marcello, vincitore del TFF 2009 con *La bocca del lupo*.

NEDS di Peter Mullan (UK/France/Italy, 2010, 35mm, 124')

Ned significa "non-educated delinquent". John cresce in un brutto quartiere di Glasgow negli anni '70; è timido, intelligente, studioso; ma ha un padre violento e un fratello più grande che si è fatto la fama di "selvaggio". Chiesa e scuola non aiutano. Tutto lo porta verso i "Neds". Scritto e diretto da Peter Mullan con vitalità e un tratto surreale di umorismo amaro che ricorda *Orphans*.

NYMAN WITH A MOVIE CAMERA di Michael Nyman (UK, 2010, HDCam, 72')

Nel 2002, Michael Nyman scrisse una partitura per accompagnare le proiezioni della versione restaurata di *L'uomo con la macchina da presa*, il capolavoro del 1929 di Dziga Vertov. Affascinato dalle teorie del cineasta sovietico sulla "vita colta sul fatto", ha riscritto il film di Vertov sequenza per sequenza con i materiali da lui girati a Mosca, Riga e Kiev nel corso degli ultimi vent'anni.

WITNESS I di Michael Nyman (UK, 2008, DVD, 6')

WITNESS II di Michael Nyman (UK, 2008, DVD, 6')

GUNS AND DOLLS di Michael Nyman (UK, 2003, DVD, 10')

WHISTLE WHILE YOU WORK di Michael Nyman (UK, 2000, DVD, 9')

ICE TANGO di Michael Nyman (UK, 2004, DVD, 3')

Una selezione dei film girati da Nyman negli ultimi dieci anni, durante i suoi viaggi: la tragedia dell'Olocausto raccontata attraverso fotografie di ebrei e zingari scattate nei campi di concentramento e immagini di Birkenau; una serie bambole che cantano e di pistole in split screen; un tango sui pattini a Vienna; un musicista di strada che, a Lisbona, suona la sua chitarra malconcia.

PARKED di Darragh Byrne (Ireland/Finland, 2010, DCP, 90')

Un uomo torna nei dintorni di Dublino, dove abitava un tempo, e prende residenza nella propria auto, parcheggiata di fronte al mare e perfettamente attrezzata per viverci. L'incontro con un ragazzo problematico e con una signora gentile cambiano la sua vita. Esordio di un giovane regista irlandese, con lo straordinario Colm Meany (*Life on Mars*, *The Van*, *The Snapper*, *The Commitments*).

IL PEZZO MANCANTE di Giovanni Piperno (Italy, 2010, DigiBeta, 71')

"Edoardo si è tolto la vita a 46 anni. Non sappiamo bene chi fosse in realtà il figlio di Gianni Agnelli, e sappiamo poco della storia di questa famiglia, nascosta e protetta per anni dal mito dell'Avvocato". Interviste a studiosi e amici, animazioni e filmati di repertorio, per una saga familiare lunga un secolo. Dall'autore di *L'esplosione* (vincitore TFF 2005) e *Cimap!* (Locarno 2008).

RCL - RIDOTTE CAPACITÀ LAVORATIVE di Massimiliano Carboni (Italy, 2010, DigiBeta, 75')

per premio *Cipputi*

Luglio 2010. Una troupe sgangherata, capitanata da Paolo Rossi in veste di regista, arriva a Pomigliano d'Arco, dopo il referendum sull'accordo proposto dalla Fiat, per fare i sopralluoghi di un film. Incontra il sindaco, il parroco, il sindacalista e gli operai. Tra il tragico e il comico, di bruciante attualità, un docufilm che Paolo Rossi ha definito di "surrealismo civile".

RED HILL di Patrick Hughes (Australia, 2010, DCP, 96')

Un giovane poliziotto di città prende servizio in una tranquilla cittadina australiana. Ma ecco che, come nello *Straniero senza nome* di Clint Eastwood, arriva una visita non gradita dal

passato, che fa riemergere orrori inconfessabili. Intreccio di western, thriller e horror per un esordio appassionante, con Ryan Kwanten (Jason in *True Blood*) e una macchina da guerra inarrestabile e memorabile.

SHEKARCHI / THE HUNTER di Rafi Pitts (Germany/Iran, 2010, 35mm, 92')

Alì è un ex detenuto con la passione per la caccia. Un giorno la moglie perde la vita in uno scontro con la polizia e la figlioletta scompare. Dopo averla cercata nell'indifferenza generale, Alì trova nella vendetta la sua unica via d'uscita. Film radicale e coraggioso che racconta, attraverso un apologo doloroso e con l'andamento di un thriller, la drammatica condizione dell'Iran contemporaneo.

SHI / POETRY di Lee Chang-dong (South Korea, 2010, 35mm, 139')

Una nonna ancora giovane vuole imparare a scrivere poesie ma è costretta a fare i conti con l'Alzheimer incipiente e con i disturbi psicologici del nipote, corresponsabile del suicidio di una coetanea. Dal regista coreano autore di *Oasis* e *Secret Sunshine*, la storia toccante della perdita e della riscoperta di sé, tratteggiata con sguardo morale, sereno e umano.

THE SPECIAL RELATIONSHIP / I DUE PRESIDENTI di Richard Loncraine (UK/USA, 2010, 35mm, 92')

Quando nel '94 Tony Blair andò in visita alla Casa Bianca, Bill Clinton predisse che sarebbe diventato Primo Ministro. Parte da qui la storia dell'amicizia che ha legato due degli uomini più potenti del mondo. Scritta da Peter Morgan (*The Queen*, *Frost/Nixon*, *Hereafter*) e diretta da Richard Loncraine (*Riccardo III* con Ian McKellen), un'acuta commedia politica con Dennis Quaid e Michael Sheen.

SUPER di James Gunn (USA, 2010, HDCam, 96')

Jack è uno come tanti, goffo e maltrattato dalla vita. Ma quando sua moglie lo lascia per uno spacciatore, Jack decide di diventare un supereroe, in guerra coi cattivi. Al suo fianco, la commessa di un negozio di comics. Rainn Wilson (*Six Feet Under* e *The Office*) ed Ellen Page (*Juno*) in una commedia di humour nerissimo, diretta da uno sceneggiatore storico della Troma (*Tromeo and Juliet*).

THIRD STAR di Hattie Dalton (UK, 2010, HDCam, 92')

James ha trent'anni ed è molto malato. I suoi tre amici più cari lo accompagnano in un ultimo viaggio in una magnifica regione costiera del Galles. Tra difficoltà pratiche, avventure improbabili, incontri surreali ed emozioni a nervi scoperti, i quattro scoprono nuove verità. Un film on the road sull'amicizia e sul dolore della perdita per l'esordio nella regia della montatrice Hattie Dalton.

THIS MOVIE IS BROKEN di Bruce McDonald (Canada, 2010, 35mm, 88')

Docufiction? Film concerto? Storia d'amore in musica? Di certo, uno dei film più trascinanti dell'anno. Dal palco sul porto di Toronto il collettivo canadese Broken Social Scene contrappunta con la sua musica il rapporto affettivo tra Caroline, Bruno e il suo migliore amico Blake. Commovente e libero, non riuscirete a star fermi né con le mani, né coi piedi, né con il cuore.

TOURNÉE di Mathieu Amalric (France, 2010, 35mm, 111')

Un impresario in crisi professionale e personale prova a risollevare le sorti della sua vita portando in giro per la Francia un gruppo di artiste del burlesque, vitali e incontenibili. Tra delusioni cocenti, trova un inaspettato sostegno proprio in quelle donne esplosive. L'attore Mathieu Amalric torna alla regia con un omaggio eccessivo, tenero e malinconico al mondo dello spettacolo.

WASTED ON THE YOUNG di Ben C. Lucas (Australia, 2010, 35mm, 97')

Una scuola australiana frequentata da adolescenti ricchi e viziati. Zack regna indiscusso e, quando Xandrie rifiuta le sue attenzioni, decide di vendicarsi durante uno dei famosi party che

organizza in assenza dei genitori. Ma al fratello Darren, timido e osservatore, piace Xandrie. Crudeltà e curiosità di adolescenti ed esplosive tensioni sommerse per un esordio stilisticamente ricercato e angosciante.

FESTA MOBILE - Paesaggio con figure

Paesaggio con figure, ovvero come costruire e raccontare in altro modo la realtà. 26 titoli, corti, lunghi e lunghissimi che mettono in questione la differenza tra cinema di finzione e cinema documentario e la fanno definitivamente saltare. Attraverso “viaggi” sorprendenti come i *Trypps* di Ben Russell, psichedellie etnografiche, *Recent Anthropologies* che ci costringono a svelare il nostro sguardo. Percorso che Russell prosegue nel lungometraggio d'esordio *Let Each One Go Where He May*: corpo a corpo con il cinema di Jean Rouch, con sorpresa finale. Altri viaggi tra la Storia e le mitologie filippine attraverso gli occhi di Sarah, protagonista di *Ang Ninanais - Refrains Happen Like Revolutions in a Song* di John Torres. E se *Ang Ninanais* con il materiale bruto della realtà costruisce altri mondi fantastici, *Qu'ils reposent en revolte* di Sylvain George riesce a trasfigurare grazie a un bianco e nero folgorante i migranti, che stazionano a Calais in attesa di un'altra vita, in figure mitologiche, simboli di una lotta (ancora) anti-schiavista. Attraversiamo gli affreschi carcerari del caravaggesco *Sem Companhia* di João Trábalo, per proseguire nel Pamir di *Avalanche* con le esperienze visivo/sonore di Carlos Casas e Phil Niblock. Andiamo alla ricerca di “figure”, forse scomparse, nei “paesaggi” sudamericani di *La Danse des habitants invisibles* de La Casualidad di Vincent Le Port e in quelli nordamericani di *Castaic Lake* e *Minong, I Slept*, di due giovani registe: Brigid McCaffrey e Vera Brunner-Sung, quest'ultima già al TFF con *Common Ground* insieme a Deborah Stratman, che dopo *O'er the Land*, con *Shrimp Chicken Fish* ci regala un piccolo omaggio all'America dei Blues Brothers e alla capacità del cinema di creare immaginari. Capacità che Kamal Aljafari, degno allievo di Elia Suleiman, sfrutta in *Port of Memory*, film “familiare” in una Jaffa attraversata da Chuck Norris. Poco lontano, a Tel Aviv, Carmit Harash continua il personale viaggio nel tentativo di capire il suo paese iniziato in *Film de Guerre*, e ingaggia in *Demain* un'intensa discussione con il fratello su Israele, la guerra, la partenza. Viaggi nella Storia; ritratti di dittature e dittatori, quello nero e fantasmatico di *48* sul Portogallo di Salazar (Susana De Sousa Dias) e la folgorante messa in scena con materiale di repertorio della parabola di Ceaușescu e signora dell'*Autobiografia lui Nicolae Ceaușescu* di Andrei Ujică. Infine, torniamo negli States per guardare a Torino grazie a *¿Requiem for Detroit?*, ritratto commosso e scheggiato di un paesaggio metropolitano irriconoscibile, realizzato da Julien Temple.

48 di Susana De Sousa Dias (Portugal, 2009, DigiBeta, 93'

per premio CULT™

48 sono gli anni della dittatura di Salazar in Portogallo. Il film costruisce il ritratto di un regime attraverso l'uso delle foto antropometriche dei prigionieri raccolte dalla Pide, la polizia politica, e grazie alla raccolta delle loro testimonianze. L'alternarsi dei volti e delle voci, i silenzi e i buchi neri provocano un'ipnotica e atemporale immersione nella brutalità di ogni dittatura.

ANG NINANAIS / REFRAINS HAPPEN LIKE REVOLUTIONS IN A SONG di John Torres (Philippines, 2010, DigiBeta, 118'

per premio CULT™

Sarah, in cerca di Emilio, viaggia casa per casa raccogliendo sogni, miti e racconti. Qualcuno dice che lei è Nagmalitong Yawa che scese nella caverna di Kurundalan per liberare l'amato; altri che è le figlia di un rivoluzionario; o forse la vergine scelta per tramandare la storia di Nagmalitong. Tra tante storie possibili, ascoltate i volti, non badate troppo alle parole, la rivoluzione finirà e arriverà l'amore.

AUTOBIOGRAFIA LUI NICOLAE CEAUȘESCU / THE AUTOBIOGRAPHY OF NICOLAE CEAUEȘESCU di Andrei Ujică (Romania, 2010, 35mm, 180'

per premio CULT™

“In fin dei conti, il dittatore non è che un artista che ha la possibilità di mettere totalmente in pratica il suo egoismo. Non è altro che una questione estetica, si tratti di Baudelaire o di Bolintineanu, di Luigi XVI o di Ceaușescu.” Andrei Ujică. Film di finzione con personaggi reali, Autobiografia racconta, montando immagini ufficiali, la storia di un dittatore e di un'epoca.

AVALANCHE di Carlos Casas e Phill Niblock (Spain/USA, 2009/2010, HDV, 120')

Il regista e artista Carlos Casas e Phill Niblock, leggenda della musica minimalista americana, partendo dalle immagini registrate nel Pamir, sul tetto del mondo, creano una meditazione visiva e sonora sulla scomparsa. Mettendo in scena la relazione tra cinema, musica e paesaggio, trasportano lo spettatore in uno stato di fluttuazione, esperienza fisica e mentale.

CASTAIC LAKE di Brigid Mccaffrey (USA, 2010, 16mm, 29')

Un grande lago artificiale situato a nord di Los Angeles. Lo sguardo scivola fra le insenature e sonda i litorali di questo bacino idrico trasformato in struttura polivalente, portando alla luce frammenti di un ecosistema di cui l'uomo è al contempo artefice e ospite.

DANSE DES HABITANTS INVISIBLES DE LA CASUALIDAD di Vincent Le Port (France/Argentina, 2010, DigiBeta, 45') per premio *Cipputi*

Nel 1979 la dittatura militare argentina chiuse la miniera di Zolfo de "La Casualidad", una comunità di 2000 nativi delle Ande a 4200m di altitudine. I suoi abitanti sono dovuti partire e si sono dispersi nei quattro angoli del paese. Uno solo è rimasto a "La Casualidad", a presidiarne le rovine, danzando con i suoi fantasmi, in attesa che quel passato ormai mitico ritorni realtà.

DEMAIN di Carmit Harash (Israel/France, 2010, miniDV, 54')

per premio *CULT™*

Quale futuro per un riservista quasi trentenne in Israele? La sorella, emigrata in Francia, torna e cerca di confrontarsi con lui, che invece è rimasto, per comprendere le contraddizioni profonde di un paese bloccato dalla perenne attesa del prossimo attacco, dove il dialogo diventa monologo, l'amore rabbia, la verità menzogna.

FILM DE GUERRE di Carmit Harash (Israel/France, 2007, miniDV, 47')

Estate del 2006, impazza la guerra tra Israele e Libano. Naharya, ai confini con il Libano, è una città fantasma. Dalle sue strade deserte affiorano, come ricordi, voci e immagini che raccontano generazioni talmente assuefatte alla guerra da aver perduto il senso della pace.

LET EACH ONE GO WHERE HE MAY di Ben Russel (USA, 2009, 16mm, 135') per premio *CULT™*

Il viaggio di due fratelli dalle periferie di Paramaribo, Suriname, attraverso strade impolverate, miniere d'oro abusive e villaggi in festa, fin dentro la giungla, lungo il grande fiume Suriname che i loro antenati risalirono 300 anni prima, in fuga dall'oppressore olandese. Un gesto filmico, in 13 rulli, che libera dalla schiavitù il nostro sguardo.

MINAA ELZAKIRA / PORT OF MEMORY di Kamal Aljafari (Palestine/Germany/France/United Arab Emirates, 2009, 35mm, 63') per premio *CULT™*

La famiglia Aljafari ha ricevuto l'ordine di abbandonare la propria casa ad Ajami, un tempo ricco quartiere di Jaffa, quando la città era un porto prospero, ora invaso da macerie e ruspe. Una riflessione poetica, estetica e politica, ricamata sul dolore dell'esperienza soggettiva, sull'assurda condizione dei palestinesi in Israele, presenti e assenti, privati persino dell'immaginario.

MINONG, I SLEPT di Vera Brunner-Sung (USA, 2010, 16mm, 5')

Sulla remota isola di Minong, nella zona dei Grandi Laghi al confine fra Canada e Stati Uniti, i resti delle attività dell'uomo sono stati ormai completamente inglobati dalla foresta. Una meditazione in forma di sonetto documentario, dove lo sguardo sul paesaggio diventa introspezione e ricerca di sé.

MÜRNER'S UNIVERSUM di Jonas Meier (Switzerland, 2010, DigiBeta, 83')

per premio *CULT™*

Il signor Mürner non ha dubbi: gli alieni sono sbarcati in Svizzera. Bisogna armarsi di cinepresa e raccontarlo al mondo. Ma la verità che ciascuno di noi porta dentro di sé non è mai facile da restituire agli altri, soprattutto attraverso lo sguardo della macchina da presa. Jonas Meier,

osservatore e complice, ci regala il ritratto affettuoso, folle ed ironico di un incurabile sognatore.

QU'ILS REPOSENT EN RÉVOLTE di Sylvain George (France, 2010, DVCam, 153') per *premio CULT™*
per *premio Cipputi*

La vita dei migranti a Calais nell'arco di tre anni, dal luglio 2007 al gennaio 2010. Spogliati di ogni diritto, trattati come criminali, umiliati, donne e uomini ridotti dal potere a meri corpi, denudati della vita, diventano, loro malgrado, i primi guerrieri di una nuova lotta di resistenza che ci riguarda tutti.

¿REQUIEM FOR DETROIT? di Julien Temple (UK, 2010, DigiBeta, 78')

Detroit. La città dell'auto, Motor City, Motown cresciuta all'ombra delle tre grandi case automobilistiche (Ford, General Motor, Chrysler). È stata a lungo l'incarnazione del sogno americano, ma anche la città dei *riots* del '67, della diffusione "politica" della droga tra i neri negli anni '80. Ora è una città post-industriale: il 40% dell'area urbana sta tornando rurale e si intravedono barlumi di nuovi modelli di vita.

SALAAM ISFAHAN di Sanaz Azari (Belgium, 2010, DigiBeta, 59') per *premio CULT™*

Isfahan, Iran. Giugno 2009. Con il pretesto di scattare delle fotografie ai passanti che lo desiderano, la regista racconta le giornate decisive che confermeranno al potere Mahmud Ahmadinejad. Ciò che emerge è un universo di vite, speranze e sogni, dietro il quale si cela, implacabile, il regime. Il documentario come arte e prassi politica dell'incontro.

SEM COMPANHIA / NO COMPANY di João Trábalo (Portugal, 2010, DigiBeta, 88')

per *premio CULT™*

Ernesto e Gaspar stanno scontando la pena per i crimini commessi in una prigione nel nord del Portogallo. Il tempo si perde in attesa della scarcerazione. Il Cinema e la Pittura riescono davvero a trasfigurare la realtà in finzione?

SHRIMP CHICKEN FISH di Deborah Stratman (USA, 2010, DigiBeta, 5')

Il talento di Deborah Stratman ci regala un omaggio all'East 95th Street Bridge di Chicago, alla mitica pescheria Calumet e ai due "fratelli del blues" più amati della città e della storia del cinema.

RECENT ANTHROPOLOGIES di Ben Russell

Ben Russell è filmmaker, artista visivo e performativo, studioso e docente delle arti e dei linguaggi, curatore e sciamano di moderni rituali collettivi. Una selezione dei suoi lavori, eterogenei e nomadi, quasi tutti in 16mm (l'emulsione acida è parte in gioco) che ci invita a un viaggio nei luoghi più esotici e inesplorati della nostra mente, lontano dalla percezione codificata del mondo e dalle rigide categorie dentro le quali collochiamo le nostre e altrui identità.

BLACK AND WHITE TRYPPS NUMBER THREE (USA, 2007, 35mm, 12')

WORKERS LEAVING THE FACTORY (DUBAI) (USA, 2008, 16mm, 8')

DAUMÉ (USA, 2000, 16mm, 7')

TERRA INCOGNITA (USA, 2002, 16mm, 10')

THE RED AND THE BLUE GODS (USA, 2005, 16mm, 7')

TRYPPS #5 (DUBAY) (USA, 2008, 16mm, 3')

BLACK AND WHITE TRYPPS NUMBER FOUR (USA, 2008, 16mm, 10')

LAST DAYS (USA, 2004, 16mm, 5')

TRYPPS #7 (BADLANDS) (USA, 2010, 35mm, 10')

RAPPORTO CONFIDENZIALE

Rapporto confidenziale 2010 è dedicato a uno dei generi prediletti del cinema indipendente internazionale: l'horror, che ricomincia a dare segni di vitalità e inventiva attraverso le opere di giovani cineasti (degli otto lungometraggi proposti, cinque sono opere prime o seconde) che affrontano il genere con temi e linguaggi diversissimi tra loro.

Su tutti, un "padre ispiratore", John Carpenter, che torna al cinema nove anni dopo *Ghosts from Mars: The Ward*, definito dallo stesso Carpenter "un horror di vecchia scuola, fatto da un regista della vecchia scuola", è quasi tutto chiuso all'interno di un istituto psichiatrico popolato di minacce, segreti, pericoli. Là, tra un cast quasi tutto femminile, il vecchio maestro tira fuori la grinta claustrofobica di *Fog* e la complessità psicologica di *Il seme della follia*, per non lasciare un attimo di tregua ai suoi personaggi e agli spettatori.

Un pastore scettico accetta di far riprendere da una troupe le fasi del suo ultimo esorcismo su una ragazza di campagna: *The Last Exorcism*, secondo *mockumentary* di Daniel Stamm, gioca abilmente sui confini tra realtà e finzione e sull'apparente casualità di una macchina da presa "giornalistica".

Una strega fugge con suo figlio attraverso un panorama suburbano e umano che sembra uscito da un film di Ken Loach: *Outcast*, esordio dello scozzese Colm McCarthy, è ambientato tra i casermoni popolari della periferia di Edimburgo e risuona della lingua gutturale del proletariato britannico.

Una Banshee (un fantasma femminile) urla tutta la propria rabbiosa disperazione e attira i cavalieri della Morte sui suoi familiari, rinchiusi per tutta la notte nella loro casa isolata: *Damned by Dawn*, opera prima dell'australiano Brett Anstey, è costruito come un classico dell'assedio.

Una gita di piacere su un piccolo aereo da turismo si trasforma per cinque amici in una resa dei conti con i traumi infantili e con le reciproche aggressività: *Altitude*, esercizio di claustrofobia a basso budget del disegnatore di comics canadese Kaare Andrews, unisce a una consumata efficacia di inquadratura un sornione senso della tensione.

Una band di rockettari senza successo incontra la "fortuna" sotto le spoglie di un fascinoso vampiro, che innesca la catena che in breve li trasformerà in idoli sexy della scena rock: *Suck*, primo lungometraggio dell'attore Rob Stefaniuk, è una satira del classico horror gotico, con Iggy Pop, Alice Cooper, Moby e Malcolm McDowell nella parte del cacciatore di vampiri Eddie van Helsing.

Dopo che un improvviso blackout ha spazzato via gran parte dell'umanità, il buio e le ombre fagocitano chiunque non sia protetto dalla luce: *Vanishing on 7th Street* di Brad Anderson (il regista di *L'uomo senza sonno* e di molti episodi della serie *Fringe*), è un racconto apocalittico-metafisico che gioca sullo scontro tra fede e razionalità.

Un serial killer uccide la fidanzata di un poliziotto, che si mette sulle sue tracce ed elabora una estenuante, sanguinosa vendetta: *I Saw the Devil* di Ji-woon Kim (*Bittersweet Life* e *The Good, the Bad, the Weird*) è uno dei film coreani più attesi dell'anno, costruito secondo i canoni e i tempi del *vengeance movie* orientale.

Una giocosa notte da brivido intorno al fuoco di un gruppo di boy scout in gita nel bosco si trasforma in un travolgente bagno di sangue: *The Legend of Beaver Dam* è il cortometraggio musicale del canadese Jerome Sable.

AKMA-REUL BO-AT-DA / I SAW THE DEVIL di Jee-woon Kim (South Korea, 2010, 35mm, 141')

Un serial killer e un poliziotto, in un duello senza esclusione di colpi. Da Kim Jee-woon, regista di *Two Sisters* e *Bittersweet Life*, una discesa speculare agli inferi, scontro di due *mali* che si confrontano. Il mondo ne subisce i contraccolpi sanguinosi. *Vengeance*-thriller violentissimo e sconvolgente, uno dei film coreani più chiacchierati dell'anno. Astenersi facilmente impressionabili.

ALTITUDE di Kaare Andrews (Canada, 2010, 35mm scope, 90')

Kaare Andrews, noto fumettista e regista di videoclip americano, esordisce nel lungometraggio con un horror bizzarro e claustrofobico, chiuso nella carlinga di un aereo. Per le atmosfere, agli appassionati ricorderà *Ai confini della realtà* e le vecchie storie dello zio Tibia (*Tales from the Crypt*), mentre chi ha paura di volare è avvertito: nuvole, tuoni e fulmini non sono gli unici pericoli!

DAMNED BY DAWN di Brett Anstey (Australia, 2010, HDCam, 83')

Gli scheletri degli inferi volano mentre la Banshee (un fantasma femminile che evoca la Morte per i suoi familiari) urla tutto il suo dolore. Un esordio che a molti ha ricordato quello di Sam Raimi, l'ormai leggendario *La casa*: basso costo, atmosfera stagnante, effetti speciali "casalinghi" ma efficaci. Tutto condito con un entusiasmo contagioso per il genere.

JOHN CARPENTER'S THE WARD di John Carpenter (USA, 2010, HDCam, 88')

Dopo aver incendiato una fattoria abbandonata, Kristen, colpita da amnesia, viene rinchiusa in un istituto psichiatrico. Ci sono altre quattro ragazze con lei e l'atmosfera della clinica è cupa e percorsa di mistero. Quando le sue compagne cominciano una a una a scomparire, Kristen capisce di essere in pericolo. Da un maestro del genere, un horror essenziale, claustrofobico, tesissimo.

THE LAST EXORCISM / L'ULTIMO ESORCISMO di Daniel Stamm (USA, 2010, 35mm, 88')

Una casa in Louisiana, una ragazza molto problematica, un pastore che accetta di compiere un ultimo esorcismo. Il diavolo ci mette lo zampino. O no? Un *mockumentary* che mette in discussione fedi e missioni e s'addentra in una ragnatela appiccicosa di superstizioni. Alla fine, niente è come sembra. Ottima suspense e finale anni '70 per la nuova produzione di Eli Roth (quello di *Hostel*).

THE LEGEND OF BEAVER DAM di Jerome Sable (Canada, 2010, HDCam, 12')

I boy scout sono seduti intorno al fuoco nella foresta, mentre il loro istruttore racconta storie di fantasmi accompagnandosi con la chitarra. Ma il mostro è in agguato e il ragazzino più goffo della compagnia può diventare un eroe. Travolgente musical horror scritto e diretto da un giovane canadese, pluripremiato autore di cortometraggi.

OUTCAST di Colm McCarthy (UK/Ireland, 2010, 35mm, 93')

Mary arriva dall'Irlanda con il figlio adolescente e va a vivere in un casermone popolare alla periferia di Edimburgo. Un uomo dotato di poteri magici dà loro la caccia e Mary, per proteggersi, risponde con arti da strega. Una storia di stregoneria costruita su una curiosa commistione di antichi orrori e di facce, luoghi e voci che sembrano usciti dal realismo sociale di Ken Loach.

SUCK di Rob Stefaniuk (Canada, 2009, 35mm, 90')

Una rock band di musicisti alle prime armi, il miraggio del successo che brilla in un patto diabolico. Un film rock-vampiresco con apparizioni di Alice Cooper, Iggy Pop, Moby, Henry Rollins e il Malcolm McDowell di *O Lucky Man!*. Pensate che le commedie horror riuscite siano poche? *Suck* fa ridere e affronta il genere con ironia. Con un paio di trovate addirittura geniali!

VANISHING ON 7TH STREET di Brad Anderson (USA, 2010, HDCam, 90')

Tutto comincia con un blackout improvviso. L'umanità scompare. I pochi superstiti che si risvegliano erano vicini a generatori autonomi. Quattro di loro si rifugiano in un bar pieno di luci, ma il buio li assedia e il loro tempo è contato. Hayden Christensen, John Leguizamo e Thandie Newton inghiottiti dall'apocalisse fatta di ombre allestita dall'autore di *Session 9* e *L'uomo senza sonno*.

ONDE

Destinata a spingere nei territori più estremi la naturale propensione alla ricerca del Torino Film Festival, la sezione **Onde** anche quest'anno si propone come uno spazio in cui si confrontano le più svariate istanze tecniche, espressive e ideali del cinema contemporaneo. **12 lungometraggi** e **11 cortometraggi** si intrecciano nella struttura variabile di una sezione che, quest'anno come non mai, contamina forme, durate ed esigenze espressive di una ricerca che si muove tra horror e cartoon, porno e documentario, body art e teatro, digitale e Super8, *found footage* e recitazione in *lip synch*, musicisti e poeti... Il tutto a confronto con la lezione storica del cinema underground italiano che ci giunge da **Massimo Bacigalupo**, tra i protagonisti della breve ma intensa stagione della Cooperativa Cinema Indipendente degli anni '70, al quale è dedicata per la prima volta una retrospettiva integrale (con nuove trascrizioni digitali), corredata di una Mostra allestita nella Videoteca della GAM torinese e una tavola rotonda con studiosi e protagonisti di quella stagione.

Lungometraggi

THE ARBOR di Clio Barnard (UK, 2010, DigiBeta, 90')

per premio CULT™

La storia vera della commediografa inglese Andrea Dunbar, famosa per *Rita, Sue and Bob Too* (da cui Alan Clarke trasse l'omonimo film), morta alcolizzata nel 1990 a soli trentun anni. Tra documentario e teatro, un quadro biografico e sociale realizzato a partire dalle autentiche interviste a parenti e amici della donna, recitate in *lip synch* da veri attori.

BION di Toyoko Yamasaki (Japan, 2010, HDCam, 60')

Nella cittadina di Nara, una donna in visita alla madre che l'ha abbandonata e un falegname che vive isolato si trovano ai margini delle loro vite. Primo film (assieme a *Last Chestnuts*) del progetto "NARative" promosso da Naomi Kawase: un breve e intenso incontro di due solitudini, ispirato ai toni sospesi e sussurrati della regista giapponese.

BUTTERFLY L'ATTESA di Tonino De Bernardi (Italy, 2010, DigiBeta, 98')

La geisha pucciniana canta la sua attesa nella sospensione della campagna piemontese, tra vestizioni, fantasmi di ritorni e sdoppiamenti del cuore. Una rilettura di Puccini che dà corpo all'ossessione di un ritorno tra eterne partenze e illuse passioni. La vita brulica intorno e il cinema di De Bernardi se ne occupa con amore: perché, ovviamente, "un bel dì vedremo"...

L.A. ZOMBIE di Bruce LaBruce (Germany/USA/France, 2010, DigiBeta, 63')

Uno zombie approda a Los Angeles in cerca di amore e si accoppia con le vittime di una città che vomita violenza, penetrandone le ferite e riportandole in vita. Dall'artista simbolo della cultura gay, un canto postromantico che, nel sangue dell'horror e nel sesso del porno, supera l'immaginario all'epoca dell'Aids. Sullo schermo l'icona francese del porno gay François Sagat.

LUCKY LIFE di Lee Isaac Chung (USA, 2009, 35mm, 97')

Quattro amici si ritrovano in una casa sul mare per affiancare il viaggio terminale di uno di loro: tra attese, perdite, legami e dissoluzioni, un dramma poetico e lieve, ispirato ai versi di Gerald Stern. Un "grande freddo" sospeso sul tempo interiore e cantato sul corpo morto della vita: dedicato a una generazione che non attende più il futuro.

MESA STO DASOS / IN THE WOODS di Angelos Frantzis (Greece, 2010, 35mm, 97')

Un bosco, due ragazzi e una ragazza, la natura come limbo delle pulsioni sessuali che irrompono nel giovane corpo dei protagonisti, tra mistero, desiderio, paura... Un viaggio visionario negli archetipi della paura e della sensualità, girato con la funzione video di una fotocamera digitale.

MOUSSEM LES MORTS di Vincent Le Port (France, 2010, HDCam, 82')

Liberamente ispirato alle derive esistenziali dello *Straniero* di Camus, il saggio conclusivo di due giovani allievi della Fémis è un'opera dalla folgorante forza d'urto visionaria: la discesa agli inferi di un francese espatriato in Marocco, che, dopo aver ucciso un uomo per noia e per curiosità, intraprende con due compagni un viaggio nel cuore selvaggio del paese.

SECUESTRO Y MUERTE / ABDUCTION AND DEATH di Rafael Filippelli (Argentina, 2010, 35mm, 95')

Argentina, 1970. Un generale è rapito da un gruppo armato, rinchiuso in una casa di campagna e qui processato in nome del popolo. La ricostruzione del sequestro Aramburu da parte dei Montoneros dà vita a una sorta di *Buongiorno, notte* argentino, un teorema astratto sul destino di una nazione, costruito come un dramma psicologico ellittico e antispettacolare.

EL SOL / THE SUN di Ayar Blasco (Argentina, 2010, Beta SP, 75')

Che ne è del mondo vent'anni dopo l'apocalisse nucleare? Che avventure attendono due adolescenti disadattati di quel luogo un tempo chiamato Buenos Aires, tra creature mostruose e nuove regole sociali? Con un'animazione sporca e spigolosa, il geniale cartoonist Ayar Blasco crea una distopia colorata e sotto acido, condita di turpiloquio, humour nero e comicità grottesca.

TAULUKAUPPIAAT / THE PAINTING SELLERS di Juno Kuosmanen (Finland, 2010, 35mm, 59')

Il film vincitore della Cinéfondation di Cannes è la storia del legame indefinito tra un diciottenne, una pittrice malata di cancro e il patrigno del ragazzo, incaricato di vendere i quadri della donna. Un road movie raggelato nel freddo dell'inverno finlandese, girato con viva emozione e secchezza antiretorica da uno dei più talentuosi autori del giovane cinema europeo.

Cortometraggi e mediometraggi

THE ABOLITION OF WORK di canecapovolto (Italy, 2010, DVCAM, 12')

Osservare attentamente, decifrare, adeguarsi al testo: il collettivo catanese evoca la forza lavoro dello spettatore, traendo spunto dal testo omonimo dell'anarchico Bob Black. Tra *found footage*, immagini concettuali e suoni invasivi, con l'ausilio di Graham, *the text-to-speech voice*...

EA3 (3ÈME EXERCICE D'ADMIRATION: COCTEAU) di Vincent Dieutre (France, 2010, DigiBeta, 42')

L'infinito dramma di una separazione consumato nell'incolmabile vicinanza di una conversazione telefonica. Vincent Dieutre dedica il suo terzo "Esercizio d'ammirazione" alla *Voce umana* di Cocteau. In scena, la pulsione melodrammatica del grande Jacques Nolot prende il posto che, per Rossellini, fu della Magnani.

ÉLOGE DE LA RAISON di Waël Noureddine (France, 2009, DVD, 25')

"Amo la vita, per questo ho scelto la droga": la lucida disperazione terminale di un filmmaker che sperimenta su di sé e sul cinema il proprio dissenso dalla vita.

LA FORÊT DES SONGES di Antoine Barraud (France, 2009, DVCam, 45')

Un appassionato ritratto del maestro Kohei Oguri (protagonista a Torino di una memorabile retrospettiva nel 2008), raggiunto da Antoine Barraud nella sua casa ai limiti di un bosco. La serenità animista del grande regista giapponese e la perenne ricerca del filmmaker francese per un ritratto in presa diretta tra cinema e vita, artista e messa in scena, uomo e natura.

LONG LIVE THE NEW FLESH di Nicolas Provost (Belgium, 2009, 35mm, 14')

La carne, il sangue, la mutazione, la materia immateriale dei pixel. Nel nome del motto cronenbergiano di *Videodrome*, Provost inventa una nuova dimensione concreta per l'immagine

digitale, combinando e fondendo fra loro sequenze del New Horror con uno spirito audace e visionario.

LUMIKKO / THE LITTLE SNOW ANIMAL di Miia Tervo (Finland, 2009, DigiBeta, 19')

Una ragazzina disperata racconta alla radio la sua storia di emarginazione, mentre lo speaker cerca di rincuorarla. A partire da una vera telefonata, il film costruisce un mondo di dolcezza e fragilità tutte femminili, unendo con sensibilità pop sequenze documentarie e squarci d'animazione.

MADAME & LITTLE BOY di Magnus Bårtås (Sweden, 2009, DigiBeta, 28')

Nel 1978 la star sudcoreana Choi Eun-Hee fu rapita con l'ex marito regista Shin Sang-Ok e condotta in Corea del Nord per volere di Kim Il-sung e del suo erede Kim Jong-il. Il musicista Bonnie Prince Billy narra questa vicenda sospesa tra Godzilla, il suo clone nordcoreano Pulgasari e le armi atomiche.

LES MAISONS DE FEU di Antoine Barraud (France, 2009, DVCam, 15')

Il potere e la sovversione, il nemico come stimolo vitale, la militanza palestinese e il bando dagli Usa: in sala di montaggio di *Caterpillar*, Antoine Barraud incontra Kôji Wakamatsu e ne cattura lo spirito irrefrenabile. Seconda parte di una trilogia del filmmaker francese sul cinema nipponico.

MASKA dei Quay Brothers (Poland/UK, 2010, 35mm, 24')

La magia dell'animazione in stop motion dei Quay Brothers illumina un racconto di Stanisław Lem, l'autore di *Solaris*, ambientando in un futuro dai sinistri echi medievali la storia d'amore tra una macchina e un essere umano. Musiche del grande Krzysztof Penderecki.

MAYBE SIAM di Christoph Girardet e Matthias Müller (Germany, 2009, Betacam, 12')

Mueller e Girardet continuano a sviscerare il cinema attraverso l'uso del *found footage*, e riflettono sul tema della cecità. Tornano temi e figure di sempre (scale, porte, giradischi), il Perry Como di *Fareway Place* e il gioco decostruttivista tra buio e luce, suoni e silenzi.

TRIVIALITY di Sterling Ruby (USA, 2010, DVD, 9')

Solo, di fronte alla macchina da presa per nove impietosi minuti, l'attore porno Tom Colt si masturba cercando inutilmente di raggiungere l'orgasmo. Uno sconvolgente frammento di *body art* sull'imbarazzo come modalità di visione e una sfida alla resistenza e alla moralità dello spettatore.

TUUKRID VIHMAS / DIVERS IN THE RAIN di Olga e Priit Pärn (Estonia, 2009, Beta SP, 23')

Gli autori di *La vita senza Gabriella Ferri* (Onde 2009) tornano con una nuova animazione, virata all'assurdo e dedicata alle misteriose ragioni dell'amore. Lui è un palombaro, lei una dentista, non si vedono quasi mai, ma si sfiorano con baci destinati a disperdersi nella pioggia incessante.

VODOO di Sandro Aguilar (Portugal, 2010, 35mm, 31')

Un matrimonio finito, un corso per situazioni di emergenza, le visite mediche: come gestisce l'angoscia un assistente di volo quando è a terra, tra le nuvole della vita quotidiana? Sandro Aguilar (*A zona*) piazza il dolore delle figure nello spazio ed evoca i sentimenti nelle risonanze dell'ambiente.

Omaggio a Massimo Bacigalupo

Retrospektiva realizzata in collaborazione con Cineteca Nazionale e Università degli Studi di Udine - Corso di laurea DAMS, Laboratorio La Camera Ottica, Gorizia.

Programma 1. Dagli esordi a *Un dittico e un intervento*

LILAN (Italy, 1965, Beta SP, 11')

QUASI UNA TANGENTE (Italy, 1966, Beta SP, 37')

ARIEL LOQUITUR (Italy, 1967, DigiBeta, 50')

60 METRI PER IL 31 MARZO (Italy, 1968, Beta SP, 15')

VERSUS (Italy, 1968, DigiBeta, 14')

HER (Italy, 1968, DigiBeta, 5')

Dai 18 ai 22 anni, Massimo Bacigalupo realizza 6 opere che rimangono quasi sospese tra due ere: la fine di un'adolescenza in provincia (polarizzata dal cinema amatoriale a passo ridotto e illuminata dal passaggio in Italia della cometa dell'underground americano di Rice, Brackage, Anger), e la partenza per Roma, da cui nascerà l'esperienza della Cooperativa Cinema Indipendente.

Programma 2. Il ciclo *Fiore d'Eringio*

THE LAST SUMMER (Italy, 1969, DigiBeta, 30')

NÉ BOSCO (UNA CONVERSAZIONE) (Italy, 1970, DigiBeta, 15')

PAPHOS (Italy, 1970, Beta SP, 7')

MIGRAZIONE (Italy, 1970, DigiBeta, 60')

CODA (Italy, 1970, DigiBeta, 15')

La sospensione è fra due mondi. Realizzato intorno all'anno dei grandi viaggi (Pamir, Afghanistan) e dei ritorni (Rapallo, Roma), questo ciclo-autoritratto riscopre il limite sublime del colore (dell'8mm) e quello abissale della nostalgia (la madre, gli amici), unendo con grande equilibrio ritratti familiari, Kafka, la Bibbia, Bach, Cage, Stockhausen a musiche tibetane e medievali.

Programma 3. Fra Italia e America

WARMING UP (Italy, 1973, DigiBeta, 40')

INTO THE HOUSE (Italy, 1975, Beta SP, 20')

CARTOLINE DALL'AMERICA (Italy, 1975, DigiBeta, 25')

Il ciclo con cui Bacigalupo lascia il cinema, a 28 anni, quasi tutto girato durante soggiorni di studio negli Usa, tra East e West Coast, in 16mm. In un'atmosfera di sospensione temporale, assistiamo al distacco dalla galassia della famiglia/cinema (l'underground italiano, gli affetti) richiamati da un mondo nuovo (l'età adulta) fatto di nuovi amori (la letteratura) che lo trascinano lontano.

APPARIZIONI. DOCUMENTI E IMMAGINI DI MASSIMO BACIGALUPO

Mostra a cura di Giulio Bursi e Massimo Causo, con Dario Condemni, Mirco Santi, Gianandrea Sasso
GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea

Torino, 27 novembre - 5 dicembre

Dall'archivio di Massimo Bacigalupo, documenti, foto, oggetti, progetti, ritratti e film.

In collaborazione con Università degli Studi di Udine - Corso di laurea DAMS, Laboratorio La Camera Ottica, Gorizia, Film and Video Restoration, Home Movies - Archivio Nazionale del film di famiglia, Mediateca Regionale Ligure

ITALIANA.DOC

Nato nel 2000, il concorso che il Festival dedica ai documentari italiani in questi dieci anni ha "rivelato" e "cresciuto" autori e autrici (Saverio Costanzo, Giovanni Piperno, Alina Marazzi, Agostino Ferrente, Fabiana Sargentini, Daniele Gaglianone, Felice Arturo Lavorato, Felice D'Agostino, Bruno Oliviero, Costanza Quatriglio, per citarne solo alcuni) diventati punti fermi del nostro panorama cinematografico. Ha aperto e sperimentato con loro nuove strade e nuove forme di cinema documentario - influenzando anche il cinema cosiddetto "normale" - e quelle strade continua a percorrere con ostinazione.

Nel 2009 sono stati premiati Valentina Postika in attesa di partire di Caterina Carone (Miglior documentario italiano), *The Cambodian Room - Situations with Antoine D'Agata* di Tommaso Lusena de Sarmiento e Giuseppe Schilaci e *Corde* di Marcello Sannino (Premio speciale della giuria). Nell'edizione 2010, saranno 10 i film che si contenderanno il premio per il Miglior Documentario Italiano. Quest'anno abbiamo voluto inserire nella sezione anche un film "fuori concorso": *Frammenti di un'altra quotidianità*, risultato di un laboratorio tenuto da una Onlus di Matera (Ass. Basilicata Mozambico ONLUS "Padre Prosperino Gallipoli") a Maputo, in Mozambico. Il film è straordinario, non solo perché racconta la vita quotidiana di un gruppo di ragazzi che vive in una discarica di Maputo, ma perché sono gli stessi ragazzi a raccontarsi con le immagini, costruendo una narrazione filmica autonoma e consapevole.

BAKROMAN di Gianluca e Massimiliano De Serio (Italy, 2010, DigiBeta, 100')

In lingua moré il termine bakroman significa "ragazzo di strada". Centinaia di minori vivono per le strade di Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso. Alcuni di loro hanno deciso di autogestirsi in una comunità senza l'aiuto di alcuna Ong, dando vita a una intensa attività di riunioni e incontri in cui la parola diventa lo strumento per superare violenze e soprusi, per far nascere il cambiamento.

LES CHAMPS BRÛLANTS di Stefano Canapa e Catherine Libert (France/Italy, 2010, DigiBeta, 72')

Campi ardenti è il quarto episodio di *Vie traverse*, road movie in giro per l'Italia alla ricerca delle tracce del cinema indipendente. Dalle rovine romane del Circo Massimo a quelle del Rione Terra a Pozzuoli, passando per le periferie dimenticate della capitale, *Campi ardenti* racconta dell'incontro con un cinema della sopravvivenza, quello di Beppe Gaudino e Isabella Sandri.

IL FUTURO DEL MONDO PASSA DA QUI - CITY VEINS di Andrea Deaglio (Italy, 2010, Beta SP, 63')

A pochi chilometri dal centro della grande città si trova un'area di confluenza di acque fluviali dove la nebbia è padrona del paesaggio e le strade sterrate perdono forma. Un paesaggio naturale, stretto nella periferia della metropoli, che ospita vite e storie che respirano e pulsano, nascoste allo sguardo del mondo. Ma il futuro ha un piano per questo margine sospeso fra acqua, terra e cielo.

PIANO SUL PIANETA (MALGRADO TUTTO, CORAGGIO FRANCESCO!) di Fabrizio Ferraro (Italy, 2010, DigiBeta, 80')

Roma. Manicomio S. Maria della Pietà. Alcune persone non possono uscire dal parco e non possono entrare nei vecchi padiglioni. Documentario archeologico e film di fantascienza, Piano sul pianeta è il tentativo di scovare un cinema partecipato alla ricerca di nuovi sentieri.

IL POPOLO CHE MANCA di Andrea Fenoglio e Diego Mometti (Italy, 2010, DigiBeta, 75')

per premio *Cipputi*

"Approfittando" delle registrazioni sonore che Nuto Revelli fece nei territori rurali e montani del cuneese durante gli anni '70 per preparare i libri *Il mondo dei vinti* e *L'anello forte*, il film diventa una sorta di investigazione visiva alla ricerca di quel popolo contadino che manca, scoprendone tracce vitali tra le ferite lasciate dall'industrializzazione forzata.

I RACCONTI DELLA DRINA di Andrea Foschi e Marco Neri (Italy/Bosnia-Herzegovina, 2010, Beta SP, 95')

Bratunac, villaggio a 10 km da Srebrenica, nel dopoguerra è terra di nessuno, controllata dai caschi blu e oppressa dal nazionalismo serbo. Qui, nel 1999, Stanoika "Cana" Tesic fonda il Forum Zena, un movimento politico che raccoglie donne dell'ex-Jugoslavia. Oggi si batte insieme a sua figlia Vladana e alle altre donne per costruire la pace e la giustizia sociale, contro la cultura della guerra e dell'odio.

SCUOLAMEDIA di Marco Santarelli (Italy, 2010, DigiBeta, 77')

Periferia nord di Taranto, quartiere Paolo VI, dal nome del Papa che inaugurò il più grande impianto siderurgico d'Europa, l'Italsider. Qui gli insegnanti della scuola media inferiore "Luigi Pirandello" si confrontano quotidianamente con i sogni e le difficoltà di ragazzi e genitori, lavorando con ostinazione per garantire ai figli quel futuro che la grande industria aveva promesso ai padri.

SPEZZACATENE di Stefano Savona (Italy, 2010, DigiBeta, 79')

per premio Cipputi

Sei contadini, uomini e donne nati in Sicilia nei primi trent'anni dello scorso secolo, ci raccontano di quando avevano fame e di come poi si sono finalmente saziati. Testimonianze e racconti che danno finalmente volti e voci a storie finora taciute.

UNA SCUOLA ITALIANA di Angelo Loy e Giulio Cederna (Italy, 2010, DigiBeta, 75')

In un'aula di una scuola le maestre raccontano il viaggio avventuroso di Dorothy nel magico mondo di Oz. Ad ascoltare ci sono bambini tra i tre e i cinque anni, tutti nati in Italia da genitori stranieri. Frequentano la scuola materna "Carlo Pisacane", nel cuore di Torpignattara, quartiere storico e popolare di Roma oggi abitato da un numero crescente di famiglie immigrate.

VIA APPIA di Paolo De Falco (Italy, 2010, DigiBeta, 115')

Tre personaggi reali viaggiano in modi diversi sull'Appia, l'antico tracciato che da Roma arriva a Brindisi. Ciascuno è spinto dai propri desideri e dalle proprie motivazioni ma la strada progressivamente li risucchia e li muove con il suo potere. Realtà e metafora si confondono, dando vita a un percorso "inconscio" che offrirà loro scoperte ed emozioni profonde.

Fuori concorso

FRAMMENTI DI ALTRA QUOTIDIANITÀ Regia collettiva (Italy/Mozambique, 2010, Betacam, 60')

Mozambico. Discarica di Maputo. Alcuni ragazzi del *barrio* della discarica partecipano a un laboratorio di fotografia e video e documentano con uno sguardo sorprendente la (loro) vita quotidiana. Raro e stupefacente tentativo di narrare la propria vita inventando il linguaggio necessario a farlo.

ITALIANA.CORTI

Il concorso è riservato a cortometraggi italiani inediti, caratterizzati dall'autonomia e originalità di linguaggio. La selezione di quest'anno è particolarmente significativa della volontà da parte del Festival e dei suoi autori di considerare il "corto" come una forma specifica di cinema, capace di confrontarsi appieno con la sperimentazione, la narrazione e la documentazione. Nel 2009 sono stati premiati *Notturmo stenopeico* di Carlo Michele Schirinzi (Miglior cortometraggio) e *Riviera91* di Gabriele Di Munzio (Premio speciale della giuria).

Programma 1

POSER ME VA SI BIEN di Sara Pozzoli (Italy, 2010, DigiBeta, 20')

Una giovane donna racconta, a metà tra l'autobiografia filosofica e la teoria estetica, la sua esperienza di modella di posa per artisti e scultori. L'esperienza fatta parola diviene immagine e suono, il pensiero movimento.

DIARCHIA di Ferdinando Cito Filomarino (Italy, 2010, 35mm, 19')

Giano e Luc si conoscono appena. Riparano nella grande villa di Luc in seguito a un temporale. Il gioco nasconde la tensione tra i loro corpi e le loro identità. Il corto circuito è inevitabile, la tensione scoppia e, forse, libera direzioni inattese.

LA VEGLIA di Anna Marziano (Italy, 2010, Beta SP, 2')

Entriamo nella stanza di un essere umano per due minuti. Auscultiamo: insufficienza del pensiero, paura dell'oblio, libertà limitata e disoccupazione. Rapida misurazione della pressione sociale. Non si può far altro che reagire vegliando.

LA MÉCANIQUE DE LA GRIVE di Rossella Piccinno (France, 2010, DigiBeta, 10')

Un padre a caccia con la giovane figlia. È tanto evidente in lei il disagio, quanto in lui la delusione di non avere il maschio a cui voleva insegnare a sparare ai tordi. Una donna osserva, nascosta tra gli alberi, quel frammento doloroso della propria infanzia.

LEÇON DE TÉNÈBRES di Sarah Arnold (France, 2010, 35mm, 16')

Un quartetto di anziani musicisti, quattro amici. Un concerto in una chiesa, intorno la campagna assolata. Uno di loro dovrà compiere un viaggio affannoso per giungere a destinazione, ma al crepuscolo, il quartetto ricomposto, una melodia dolce e piena celebrerà la fine di una giornata vissuta intensamente.

Programma 2

MAMMALITURCHI! di Carlo Michele Schirinzi (Italy, 2010, DigiBeta, 17')

Un ex "centro di accoglienza" per migranti, chiuso da anni, è il protagonista di questa immersione archeologica tra i resti affondati di un simbolo dell'ospitalità, trasfigurata in prigione in un Mediterraneo affollato di fantasmi.

I CANI ABBAIANO di Michele Pennetta (Switzerland, 2010, Beta SP, 21')

Camarda ormai è un paese fantasma. Ad abitarlo sono rimasti soltanto Roberto e Felice, entrambi aggrappati con disperata ostinazione a ciò che resta della loro quotidianità. Le loro storie sembrano svanite, sepolte sotto la polvere e le macerie del terremoto che il 6 aprile 2009 ha colpito l'Abruzzo.

HARLEKIN di Matteo Gariglio (Switzerland, 2010, DigiBeta, 18')

Ritratto di Pedro Pichler, fondatore e direttore del circo svizzero Harlekin. Mentre il pubblico aspetta nel tendone, acrobati, ballerini e il pagliaccio Pedro si preparano per farli divertire, mettendo da parte le proprie tristezze. Un sognatore ostinato in un mondo senza più voglia di sognare, un malinconico arlecchino.

BLIND, NOT BLIND di Giorgio Risso (Italy, 2010, DVD, 9')

Un frammento di viaggio dove sprazzi di luce spezzano il buio della coscienza. Una finestra su paesaggi luminosi che danzano per occhi desiderosi di aprirsi al mondo.

Programma 3

ARCHIPEL di Giacomo Abbruzzese (France/Palestine/Italy, 2010, DigiBeta, 23')

Abed, un giovane palestinese, entra illegalmente in Israele passando sotto il Muro, per poter lavorare in un ristorante a Gerusalemme Ovest. Arrivato il giorno di chiusura settimanale, decide di rientrare a casa con una misteriosa cassa bianca.

MILONGA di Marco Calvise (Italy, 2010, 35mm, 12')

È quasi mezzanotte e alcune coppie riempiono ancora la pista della milonga. Da un tavolo un uomo anziano osserva con attenzione le schermaglie tra una misteriosa donna in abito bianco e il suo giovane accompagnatore, e interviene segretamente per condurre la danza.

PAPILLON DISTRAIT di Gabriele Di Munzio (France/Italy, 2010, Beta SP, 10')

Frammenti di storie tra realtà e favola, luoghi reali diventano luoghi dello spirito, sensazioni diventano materia, corpi unici in cerca di sé e degli altri. Un'osservazione costante, meticolosa, capace di distinguere, afferrare, interrogare i segni di vita che la città ci offre quotidianamente.

LAMENTO di Mauro Paglialonga (Germany/Italy, 2010, Beta SP, 13')

In un cimitero, davanti a una tomba, un giovane sulla trentina confessa la sua condizione esistenziale di amante rifiutato. Versione dark e surreale in super8 dell'eterna lotta tra Eros e Thanatos.

LA PROVA DELL'UOVO di Pasquale Marino (Italy, 2009, 35mm, 5')

Dopo una serata in discoteca, Mary non ricorda più cosa le sia successo. Per sciogliere il dubbio che l'attanaglia, accompagnata dalla sua migliore amica, decide di sottoporsi a... "la prova dell'uovo". A metà strada fra la cultura popolare arcaica e uno studio di Maria De Filippi.

FILM PREMIO CULT™ IL CINEMA DELLA REALTÀ

Concorrono al *Premio CULT™* - Il cinema della realtà, 11 film presentati nelle sezioni **FESTA MOBILE** e **ONDE**.

FESTA MOBILE - Paesaggio con figure

48 di Susana De Sousa Dias (Portugal, 2009, DigiBeta, 93')

ANG NINANAIS / REFRAINS HAPPEN LIKE REVOLUTIONS IN A SONG di John Torres (Philippines, 2010, DigiBeta, 118')

AUTOBIOGRAFIA LUI NICOLAE CEAUȘESCU / THE AUTOBIOGRAPHY OF NICOLAE CEAUȘESCU di Andrei Ujică (Romania, 2010, 35mm, 180')

DEMAIN di Carmit Harash (Israel/France, 2010, miniDV, 54')

LET EACH ONE GO WHERE HE MAY di Ben Russel (USA, 2009, 16mm, 135')

MINAA ELZAKIRA / PORT OF MEMORY di Kamal Aljafari (Palestine/ Germany/ France/United Arab Emirates, 2009, 35mm, 63')

MÛRNER'S UNIVERSUM di Jonas Meier (Switzerland, 2010, DigiBeta, 83')

QU'ILS REPOSENT EN RÉVOLTE di Sylvain George (France, 2010, DVCam, 153')

SALAAM ISFAHAN di Sanaz Azari (Belgium, 2010, DigiBeta, 59')

SEM COMPANHIA / NO COMPANY di João Trábalo (Portugal, 2010, DigiBeta, 88')

ONDE - Lungometraggi

THE ARBOR di Clio Barnard (UK, 2010, DigiBeta, 90')

FILM PREMIO CIPPUTI

Concorrono al Premio Cipputi, 7 film presentati nelle sezioni **TORINO 28**, **FESTA MOBILE-Figure nel paesaggio**, **FESTA MOBILE - Paesaggio con figure** e **ITALIANA.DOC**.

TORINO 28

LES HOMMES DEBOUT / MEN STANDING di Jérémy Gravayat (France, 2010, Betacam, 75')

LAS MARIMBAS DEL INFIERNO / MARIMBAS FROM HELL di Julio Hernández Córdón (Guatemala/France/Mexico, 2010, HDCam, 73')

FESTA MOBILE - Figure nel paesaggio

RCL - RIDOTTE CAPACITÀ LAVORATIVE di Massimiliano Carboni (Italy, 2010, DigiBeta, 75')

FESTA MOBILE - Paesaggio con figure

DANSE DES HABITANTS INVISIBLES DE LA CASUALIDAD di Vincent Le Port (France/Argentina, 2010, DigiBeta, 45')

QU'ILS REPOSENT EN RÉVOLTE di Sylvain George (France, 2010, DVCam, 153')

ITALIANA.DOC

IL POPOLO CHE MANCA di Andrea Fenoglio e Diego Mometti (Italy, 2010, DigiBeta, 75')

SPEZZACATENE di Stefano Savona (Italy, 2010, DigiBeta, 79')

FIGLI E AMANTI

La nascita di una passione, il colpo di fulmine, la visione di un film che ha scatenato una vocazione, il debito che il cinema di oggi paga al cinema del passato e ai suoi maestri: a tutto questo è dedicata la sezione **Figli e amanti**, alla scoperta dei film “di riferimento” di 5 registi italiani contemporanei. Abbiamo chiesto a **Dario Argento**, **Saverio Costanzo**, **Carlo Mazzacurati**, **Daniele Luchetti** e **Carlo Verdone** di indicarci un film del passato fondamentale per la nascita della loro ispirazione e per la loro formazione culturale, e di venire a parlarne con il pubblico del Torino Film Festival.

Dopo la proiezione del film scelto, ognuno di loro racconterà il momento e il significato di quella scoperta, accompagnato in questo percorso da un critico cinematografico.

Lunedì 29 novembre, **Dario Argento** presenta

KINOGLAZ / CINEOCCHIO di Dziga Vertov (URSS, 1924, 35mm, 78')

La macchina da presa è un cineocchio molto più perfetto dell'occhio umano, capace di cogliere la realtà di sorpresa e di raccontare il mondo in quanto tale, contro ogni spettacolarizzazione. Così Dziga Vertov, negli anni '20, si proponeva di raccontare il mondo nuovo sorto dalla Rivoluzione d'Ottobre. Unico film di una serie che avrebbe dovuto comprenderne sei, descrive una giornata nell'Unione Sovietica.

Martedì 30 novembre, **Saverio Costanzo** presenta

EL ÁNGEL EXTERMINADOR / L'ANGELO STERMINATORE di Luis Buñuel (Mexico, 1962, 35mm, 95')

Un gruppo di ricchi borghesi messicani, riuniti in un salone per una cena sontuosa. Quando il primo tenta di andarsene, si accorgono di essere bloccati da una forza misteriosa. Passano i giorni e la claustrofobia sgretola progressivamente l'etichetta. Surreale, ironico, potente, uno dei capolavori di Buñuel, che fa la radiografia delle meschinità di una classe.

Mercoledì 1 dicembre, **Carlo Mazzacurati** presenta

THE LONG GOODBYE / IL LUNGO ADDIO di Robert Altman (USA, 1973, 35mm, 112')

Philip Marlowe ha un gatto rosso che una notte se ne va sdegnato di casa. Ha anche un amico, che piomba da lui per chiedergli aiuto. Poi l'amico scompare e Marlowe si trova invischiato in una storia torbida di omicidi, tradimenti, inganni. Dal romanzo di Chandler, il più anomalo dei Marlowe, uno stralunato Elliott Gould, immerso nella Los Angeles anni '70. Percorso di humour amarissimo, uno dei capolavori di Altman.

Giovedì 2 dicembre, **Daniele Luchetti** presenta

IF... / SE... di Lindsay Anderson (UK, 1968, 35mm, 111')

Per chi lo vide all'epoca, fu davvero un “rito di passaggio”: il film sulla violenza della cultura dominante e sulla ribellione dei giovani. Palma d'oro a Cannes nel 1969, racconta la storia di Mick Travis, studente nella feroce public school inglese, che finisce con i suoi compagni sui tetti a sparare alle autorità accademiche. Grande regia di Anderson e Malcolm McDowell fa le prove per *Arancia meccanica*.

Venerdì 3 dicembre, **Carlo Verdone** presenta

LO SCEICCO BIANCO di Federico Fellini (Italy, 1952, 35mm, 85')

Alberto Sordi si dondola cantando su un'altalena, nei panni che furono di Rodolfo Valentino, e irretisce una sposina provinciale in viaggio di nozze a Roma. In realtà è solo un meschino, vigliacco divo di fotoromanzi. Prima regia in assoluto di Fellini, primo ritratto al vetriolo di Sordi e prima colonna sonora di Nino Rota per Fellini: un classico della commedia amara.

JOHN HUSTON

John Marcellus Huston, nato a Nevada, nel Missouri nel 1906, morto nel 1987, pochi mesi prima che uscisse il suo ultimo capolavoro: *The Dead*, da *Gente di Dublino* di James Joyce. Boxeur, giornalista, scrittore, pittore, sceneggiatore, attore (nei propri film e, soprattutto nella maturità, in moltissimi altri, che interpretava perché lo pagavano molto bene) e regista di trentotto film che hanno segnato, tra il 1941 e il 1987, la storia del cinema contemporaneo. E ancora, figlio d'arte, al centro di una dinastia cinematografica che comincia con il padre Walter (grande attore teatrale e cinematografico) e prosegue con i figli Anjelica, Allegra, Tony e Danny. Ha portato al premio Oscar il padre, nel 1948 con *Il tesoro della Sierra Madre*, e la figlia Anjelica, nel 1985 con *L'onore dei Prizzi*. Il suo debutto nella regia è ancora considerato il più folgorante esordio americano insieme a quello di Orson Welles: *Il mistero del falco* (1941), dal romanzo di Dashiell Hammet, con Humphrey Bogart nella parte di Sam Spade, "inventa" il noir moderno. Huston tornerà spesso al genere, con innovazioni modernissime (nel 1950 con il disperato *Giungla d'asfalto*; nel 1970 con il cinico *Lettera al Kremlino*; nel 1985 con il sulfureo *L'onore dei Prizzi*). Predilesse i film di guerra e d'avventura, venati di sfumature caustiche e accentrati su piccoli gruppi umani e su tipici *loser* hemingwayani. Lavorò con i divi di tre generazioni: Humphrey Bogart, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, Marlon Brando, Elizabeth Taylor, Ava Gardner, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Paul Newman, Sean Connery, Michael Caine, Albert Finney, Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston. Con *Moulin Rouge*, *Moby Dick* e *Riflessi in un occhio d'oro*, sperimentò sul colore, per utilizzarlo in termini espressivi e pittorici, scontrandosi per questo con la Technicolor.

Fu un personaggio "più grande della vita", bevitore, cacciatore, cavallerizzo, talvolta in lite con i produttori, che manomisero alcuni dei suoi film (*La prova del fuoco*, *Il barbaro e la geisha*, *La forza può attendere*). Insofferente di ogni limitazione della libertà, si oppose alle liste nere del maccartismo alla fine degli anni Quaranta, ma anche all'ideologia comunista. A volte accettò invece i compromessi dell'industria, e diresse film puramente "alimentari". Negli anni '70 ebbe una sorta di "seconda giovinezza" creativa: la sua vena ironica e la sua concezione antieroica si trovarono in consonanza con le tendenze dissacranti del nuovo cinema americano e, tra il 1970 e il 1980, realizzò *Lettera al Kremlino*, *Città amara*, *L'uomo dai sette capestri*, *La saggezza nel sangue*, *L'uomo che volle farsi re* e *L'onore dei Prizzi*.

Il Torino Film Festival presenta la retrospettiva completa di tutte le regie di John Huston e una selezione dei film sceneggiati e interpretati. Membri della famiglia Huston e collaboratori del regista saranno presenti al Torino.

Regie

THE MALTESE FALCON / IL MISTERO DEL FALCO (USA, 1941, 35mm, 101')

IN THIS OUR LIFE / IN QUESTA NOSTRA VITA (USA, 1942, 16mm, 97')

WINNING YOUR WINGS (USA, 1942, 35mm, 18')

ACROSS THE PACIFIC / AGGUATO AI TROPICI (USA, 1942, 35mm, 97')

REPORT FROM THE ALEUTIANS (USA, 1943, 16mm, 47')

TUNISIAN VICTORY (USA, 1944, 35mm, 75')

THE BATTLE OF SAN PIETRO (USA, 1945, 35mm, 32')

LET THERE BE LIGHT (USA, 1946, 35mm, 58')

THE TREASURE OF THE SIERRA MADRE / IL TESORO DELLA SIERRA MADRE (USA, 1948, 35mm, 126')

KEY LARGO / L'ISOLA DI CORALLO (USA, 1948, 35mm, 100')

WE WERE STRANGERS / STANOTTE SORGERÀ IL SOLE (USA, 1949, 35mm, 106')

THE ASPHALT JUNGLE / GIUNGLA D'ASFALTO (USA, 1950, 35mm, 112')

THE RED BADGE OF COURAGE / LA PROVA DEL FUOCO (USA, 1951, 35mm, 69')

THE AFRICAN QUEEN / LA REGINA D'AFRICA (USA, 1951, 35mm, 105')

MOULIN ROUGE / MOULIN ROUGE (USA, 1952, 35mm, 119')

BEAT THE DEVIL / IL TESORO DELL'AFRICA (USA, 1953, 35mm, 89')
 MOBY DICK / MOBY DICK, LA BALENA BIANCA (USA, 1956, 35mm, 115')
 HEAVEN KNOWS, MR. ALLISON / L'ANIMA E LA CARNE (USA, 1957, 35mm, 108')
 THE BARBARIAN AND THE GEISHA / IL BARBARO E LA GEISHA (USA, 1958, 35mm, 105')
 THE ROOTS OF HEAVEN / LE RADICI DEL CIELO (USA, 1958, 35mm, 121')
 THE UNFORGIVEN / GLI INESORABILI (USA, 1960, 35mm, 121')
 THE MISFITS / GLI SPOSTATI (USA, 1961, 35mm, 120')
 FREUD / FREUD, PASSIONI SEGRETE (USA, 1962, 35mm, 140')
 THE LIST OF ADRIAN MESSENGER / I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO (USA, 1963, 35mm, 98')
 THE NIGHT OF THE IGUANA / LA NOTTE DELL'IGUANA (USA, 1964, 35mm, 125')
 THE BIBLE: IN THE BEGINNING / LA BIBBIA (USA, 1966, DVD, 174')
 CASINO ROYALE (USA, 1967, 35mm, 131')
 REFLECTIONS IN A GOLDEN EYE / RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO (USA, 1967, 35mm, 108')
 SINFUL DAVEY / LA FORCA PUÒ ATTENDERE (USA, 1969, 35mm, 95')
 A WALK WITH LOVE AND DEATH / DI PARI PASSO CON L'AMORE E LA MORTE (USA, 1969, 35mm, 90')
 THE KREMLIN LETTER / LETTERA AL KREMLINO (USA, 1970, 35mm, 120')
 FAT CITY / CITTÀ AMARA (USA, 1972, 35mm, 100')
 THE LIFE AND TIMES OF JUDGE ROY BEAN / L'UOMO DAI 7 CAPESTRI (USA, 1972, 35mm, 120')
 THE MACKINTOSH MAN / L'AGENTE SPECIALE MACKINTOSH (USA, 1973, 35mm, 98')
 THE MAN WHO WOULD BE KING / L'UOMO CHE VOLLE FARSÌ RE (USA, 1975, 35mm, 129')
 WISE BLOOD (USA, 1979, 35mm, 106')
 PHOBIA / FOBIA (USA, 1980, 35mm, 94')
 VICTORY / FUGA PER LA VITTORIA (USA, 1981, 35mm, 116')
 ANNIE (USA, 1982, 35mm, 127')
 UNDER THE VOLCANO / SOTTO IL VULCANO (USA, 1984, 35mm, 112')
 PRIZZI'S HONOR / L'ONORE DEI PRIZZI (USA, 1985, 35mm, 130')
 THE DEAD / GENTE DI DUBLINO (USA, 1987, 35mm, 83')

Sceneggiature

LAW AND ORDER di Edward L. Cahn (USA, 1932, 16mm, 75')
 HIGH SIERRA / UNA PALLOTTOLA PER ROY di Raoul Walsh (USA, 1941, 35mm, 100')

Interpretazioni

MYRA BRECKINRIDGE / IL CASO MYRA BRECKINRIDGE di Michael Sarne (USA, 1970, 35mm, 94')
 MAN IN THE WILDERNESS / UOMO BIANCO VÀ COL TUO DIO di Richard C. Sarafian (USA, 1971, 35mm, 104')
 WINTER KILLS / REBUS PER UN ASSASSINIO di William Richert (USA, 1979, 35mm, 97')

VITALIJ KANEVSKIJ

L'infanzia e l'adolescenza di Vitalij Kanevskij (nato il 4 settembre 1935 a Vladivostock) sono state segnate da condizioni di vita limite. Nell'estremo est sovietico dove è cresciuto né le istituzioni statali né la famiglia hanno saputo sostenerlo e la fame, il freddo e il duro lavoro sono stati la sua quotidianità, così come la familiarità con il mondo della delinquenza e della violenza. A 25 anni, con una formazione da operaio e alcuni anni passati nell'esercito, riesce a cambiare la sua vita entrando, grazie al suo esuberante talento rozzo e non educato, alla Scuola Nazionale di Cinema a Mosca.

Dopo il diploma vive professionalmente ai margini del sistema produttivo sovietico fino alla fine degli anni '80 quando realizza, in condizioni avverse, il suo capolavoro *Sta' fermo, muori resuscita* (1989) che, selezionato per il festival di Cannes 1990, gli fa vincere la Caméra d'Or a 55 anni e diventa, per la coincidenza con il crollo dell'Unione Sovietica, uno dei film più emblematici della perestrojka. Il film ritorna ai fatti, ai luoghi e alle emozioni della sua adolescenza difficile e della sua strenua battaglia per affermarsi in una società ostile. E inaugura una serie di opere - l'ultima delle quali è del 2005 - sospese tra la fiction e il documentario: in esse si afferma un'originale idea di cinema in cui la memoria soggettiva si intreccia a un duro stile neorealistico e offre una riflessione complessa sulle realtà difficili della nuova Russia.

Nel corso della retrospettiva molti momenti speciali:

- le presentazioni in sala del regista.
- le presentazioni in sala dell'attrice Dinara Drukarova che ha mosso i suoi primi passi nel cinema per *Sta' fermo, muori resuscita* (1989) e *Una vita indipendente* (1991), per diventare poi un'attrice molto attiva e conosciuta in Francia.
- la presentazione della videointervista - realizzata da Kanevskij in esclusiva per il 28° TFF al suo alter ego Pavel Nazarov, il giovane che ha interpretato il protagonista dei suoi film autobiografici.
- un incontro di Vitalij Kanevskij con i ragazzi del "Ferrante Aporti" di Torino, pensato a partire dall'autenticità del rapporto vita e arte che ha concretamente trasformato e migliorato le condizioni di un individuo nato in condizioni estremamente avverse.

ZAMRI, UMRI, VOSKRESNI! / FREEZE DIE COME TO LIFE (*Sta' fermo, muori e resuscita!* URSS, 1989, 35mm, 105')

Un'immersione folgorante nel passato doloroso del regista. Nel 1947, nell'estremo est sovietico, il dodicenne Valerka vive una quotidianità violenta e estrema, trascurato dalla madre e dalla scuola. La tenera amicizia con Galija è un modo per crescere senza imboccare la altrimenti scontata strada del crimine. La rivelazione di Cannes 1991 e della perestrojka.

SAMOSTOYATELNAYA ZHIZN' / AN INDEPENDENT LIFE (*Una vita indipendente*, France/Russia, 1991, 35mm, 97')

Valerka prosegue la personale scoperta della vita e intraprende la propria educazione sessuale e sentimentale. L'anelito ad allontanarsi dai luoghi tetri e ostili dell'infanzia lo spinge a esplorare nuovi territori, dello spazio e della mente. Ma la sua energia è destinata a scontrarsi con l'amara difficoltà di uscire dal cerchio invisibile e opprimente della miseria.

NOUS, LES ENFANTS DU XX SIÈCLE / WE, THE CHILDREN OF THE 20TH CENTURY (*Noi, ragazzi del XX secolo*, France/Belgium/Italy, 1993, 35mm, 85')

Un'inchiesta sulla realtà dei ragazzi abbandonati della Russia dopo il comunismo. Il regista si immedesima completamente in loro e li segue dalla strada agli istituti di correzione, l'unica

forma di socializzazione conosciuta. Vita, finzione, memoria e sentimenti si intrecciano ritrovando in carcere anche i protagonisti dei film di finzione realizzati in precedenza.

KTO BOLCHE. LES NOUVEAUX ENTREPRENEURS RUSSES / THE GREATEST. THE NEW RUSSIAN ENTREPRENEURS (*Il più grande. I nuovi imprenditori russi*, France/Belgium, 1999, DigiBeta, 55')

A otto anni dal collasso dell'Unione Sovietica una riflessione sul neonato capitalismo russo. Un gruppo eterogeneo di imprenditori - che combatte contro una pesante crisi economica - compone un quadro contrastante, incisivo e intriso di umorismo, dedicato all'influenza delle enormi trasformazioni politiche, sociali e economiche sullo spirito della Russia eterna.

À L'AUTOMNE D'UNE NOUVELLE VIE / THE AUTUMN OF A NEW LIFE (*Nell'autunno di una nuova vita*, France/Belgium, 2002, DigiBeta, 53')

Si intravede qualche timido spiraglio di speranza per il futuro in questo documentario dedicato all'attività del consiglio municipale di Mosca. I deputati dialogano con i giovani e sono ripresi in alcuni momenti della loro attività: negli orfanotrofi, nei carceri, negli uffici del fisco e nelle strutture per gli invalidi di guerra e per i bambini ciechi.

MILOSERDIE BEZ GRANIC / BOUNDLESS MERCY (*Misericordia senza limiti*, Russia, 2002, DVD, 34')

Un ritratto della deputata Zinaida Dragunkina. In varie circostanze la vediamo in azione per fronteggiare i problemi e le molteplici realtà dell'enorme metropoli di Mosca. Ovunque, a contatto con la sofferenza, emerge la sua bontà e una speciale sensibilità femminile.

DA CANNES ALLE SBARRE. VIDEOINTERVISTA A PAVEL NAZAROV (Russia, 2010, DVD, 41')

Realizzata da Kanevskij in esclusiva per il 28° TFF il 27 maggio 2010, subito dopo la scarcerazione dall'ultimo periodo di detenzione dell'attore/alter ego. Il più recente atto di un dialogo ininterrotto tra generazioni che lottano per affermare il proprio diritto alla vita e al cinema.

RAZ, DVA! (Rushes) / ONE, TWO! (Rushes) (*Un, due! (Rushes)*, Russia, 1995, DVD, 29')

Le inedite *rushes* del lungometraggio incompiuto *Raz, dva! (Un, due!)* concepito come seguito di *Sta' fermo, muori e resuscita* e *Una vita indipendente*, con il protagonista Valerka cresciuto (sempre interpretato da Pavel Nazarov) alle prese con la vita militare.

SEKRET CHETVYORTY, episodio della serie **PO SEKRETU VSEMU SVETU / THE FOURTH SECRET**, episode of TV series **THE SECRET THAT EVERYBODY KNOWS** (*Il quarto segreto*, episodio della serie TV *Il segreto che tutti conoscono*, URSS, 1976, Beta SP, 32')

L'episodio della serie tv sulle divertenti e avventurose storie di Denis fu l'occasione per Kanevskij di entrare nel sistema produttivo a Minsk, dopo 8 anni di carcere. Nonostante le pesanti manomissioni è un interessante esempio di intrattenimento sovietico.

SPAZIO TORINO

Il concorso presenta i migliori cortometraggi realizzati da cineasti nati o residenti in Piemonte, un'area geografica da sempre caratterizzata da un'intensa attività cinematografica. Nel 2009, è stato premiato *Ali di cera* di Hedy Krissane.

ACCETTA IL CONSIGLIO di Paolo Bertino e Alessandro Isetta (Italy, 2010, Betacam, 11')
Federico cerca di farsi strada nel mondo del cinema come attore, ma dopo una serie di eventi negativi decide di abbandonare questa strada e mettersi a cercare lavoro in un altro campo.

DIVERGENZE di Luigi Sorbilli (Italy, 2010, DigiBeta, 6')
Una confezione di biscotti. Un piccolo episodio al bar della stazione. Una verità fulminante e decisiva: "Stai a vedere che quello che si sbaglia alla fine sono proprio io?"

ESTERNO NOTTE INTERNO GIORNO di Antonio Daniele (Italy, 2010, Betacam, 19')
Per Franco l'insoddisfazione e il disagio nei confronti della vita hanno raggiunto il limite. Il cambiamento arriva un mattino: Franco decide finalmente di liberarsi di tutto quello che l'aveva portato a toccare il fondo, attraverso una scelta radicale e un po' folle.

FALLING UP di Junior Lucano (Italy, 2010, DigiBeta, 6')
Nel pugilato, come nella vita, quello che conta è rimettersi sempre in piedi, perché il vero nemico non è l'avversario ma noi stessi.

FORSE VI AMO TUTTI di Gino Caron (Italy, 2010, miniDV, 5')
Un giovane operaio, il vuoto della Sinistra. Forse basta un piccolo gesto per riaccendere la speranza. Un film d'amore e militanza.

MAY di Andrea Tomaselli (Italy, 2009, DigiBeta, 16')
In una città europea non definita, in un tempo anch'esso incerto, arriva May, una ragazza dall'animo gentile con un sogno da realizzare. Cosa nasconde nel suo pesante baule da viaggio? Qualcosa che infastidisce o spaventa tutti quelli che May incontra.

L'OSPITE di Cristiano Tesio (Italy, 2010, Betacam, 11')
Una valigetta che straborda di denaro. La notizia di una morte violenta sulla prima pagina di un quotidiano. E un uomo dalla faccia di pietra, che sfida la propria ossessione firmandosi con il nome dell'uomo che ha ucciso. Noir metafisico/esistenziale.

CARO CORSO

Omaggio a Corso Salani

Corso Salani (Firenze, 9 settembre 1961 - Ostia, 16 giugno 2010) è stato un amico del Torino Film Festival, come dei tanti altri festival ai quali non ha mai fatto mancare la sua generosità, le sue opere e la sua presenza, tanto discreta quanto ricca di legami umani forti. È proprio a partire da questa consapevolezza che abbiamo voluto ricordarlo chiedendo ad alcuni suoi amici (filmmaker ma anche critici) di dedicargli una “video-lettera”, un momento per immagini e suoni che testimoniassero ciò che è stato e ciò che ci ha lasciato.

CARO CORSO

Video-lettere, frammenti, ricordi, soprattutto immagini affettuose e cinema al confine per dedicare una serata a un amico, a un regista, a un esploratore coraggioso e testardo di territori umani. Con contributi visivi di Massimiliano e Gianluca De Serio, Enrico Ghezzi, Giovanni Maderna, Mauro Santini, Carlo Schirinzi, Sentieri Selvaggi e Corso Salani.

FILM TFLAB

Il TorinoFilmLab nasce nel 2008 dal desiderio di affiancare al Torino Film Festival un'*officina* dedicata ai filmmakers emergenti.

In questi due anni di attività ha sostenuto la produzione di 10 progetti e 2 di questi, entrambi vincitori del TFL *Production Award* nel 2008, si proietteranno al 28° TFF.

AGUA FRÍA DE MAR di Paz Fábrega (Costa Rica/France/The Netherlands/Mexico, 2010, 35mm, 83')

Karina ha sette anni e passa le vacanze di Natale sulla costa del Pacifico del Costa Rica, con i genitori e i fratellini. Una notte si allontana e incontra Mariana e Rodrigo, ai quali racconta che la sua famiglia è morta; il giorno dopo torna a casa. Atmosfera rarefatta per l'intreccio di storie vincitore nel 2008 del Torino FilmLab Award e nel 2010 del Tiger Award di Rotterdam.

LE QUATTRO VOLTE di Michelangelo Frammartino (Italy/Germany/Switzerland, 2010, 35mm, 88')

In un paesino calabrese, un vecchio pastore muore ma la sua anima continua a viaggiare, attraverso lo stato animale, vegetale e minerale. Sotto i nostri occhi, un rigoroso documentario si trasforma in una spericolata commedia filosofica. Un trionfo italiano a Cannes: la star è un cane dispettoso e il comprimario un gregge di capre anarchiche dirette alla maniera di Tati.

CINEMA E CINEMI

Omaggio a Claude Chabrol

À DOUBLE TOUR / A DOPPIA MANDATA di Claude Chabrol (France/Italy, 1959, 35mm, 110')

Henri Marcoux vive con sua moglie Thérèse (Madeleine Robinson) e i suoi figli in una grande villa sulle colline di Aix-en-Provence. Henri ha un'amante, Léda (Antonella Lualdi). Léda viene uccisa. Sarà il suo amico Lazlo Kovacs (Jean-Paul Belmondo) a scoprire il colpevole. Chabrol al terzo film si cimenta con il thriller, che diventerà una costante del suo cinema, e lo "usa" per mettere in scena il disfacimento di una ricca e rispettabile "buona" famiglia. Quasi disinteressandosi dell'intrigo poliziesco, mette in scena una violenta e disturbante satira antiborghese.

Premio Maria Adriana Prolo 2010 - Giuseppe Bertolucci

AMORI IN CORSO di Giuseppe Bertolucci (Italy, 1989, 35mm, 82')

IL PRATONE DEL CASILINO di Giuseppe Bertolucci (Italy, 1999, Betacam, 43')

Amori in corso racconta la relazione, prima diffidente e conflittuale poi intenerita e quasi romantica, di due studentesse rinchiusi in una casa dell'Appennino a studiare e ad attendere il ragazzo che piace a entrambe. *Il pratone del Casilino* rielabora un capitolo del romanzo incompiuto di Pasolini, *Petrolio*. Diversissimi, raccontano due ossessioni dell'autore: l'universo femminile e l'eredità pasoliniana.

Anteprima internazionale della versione restaurata

THE BRIDGE ON THE RIVER KWAI / IL PONTE SUL FIUME KWAI di David Lean (UK/USA, 1957, DCP, 156')

Un senso dell'onore dissennato, due Imperi a confronto, uno spettacolo che lascia senza fiato: la storia del gruppo di prigionieri di guerra inglesi costretti dai giapponesi a costruire un ponte d'importanza strategica vinse 7 Oscar nel 1957 (film, regia, sceneggiatura, fotografia, musica, montaggio e attore protagonista ad Alec Guinness).

Omaggio a Piero Vivarelli

CODICE D'AMORE ORIENTALE di Piero Vivarelli (Italy, 1974, Beta SP, 90')

Le famiglie di Yawalak e Sailuk hanno stabilito che devono sposarsi. Ma le due giovani non sono innamorate dei promessi sposi e fuggono dal villaggio. Si rifugiano in un tempio in rovina, dove insieme ad altri giovani vengono addestrate ai segreti dell'amore. Sulla scia del pasoliniano *Fiore delle Mille e una notte*, un fantasioso zibaldone erotico, ambientato in India.

Eco e Narciso - progetto di arte pubblica in collaborazione con Provincia di Torino

A cura di Rebecca De Marchi e Elena Volpato

Sette artisti hanno realizzato un video site specific partendo dalle storie che caratterizzano gli ecomusei piemontesi, il territorio e le comunità locali che ad essi fanno capo. L'intento è di cogliere, esprimere e trasmettere elementi dell'identità di un luogo veicolando per canali emozionali la complessità storica e quotidiana dell'ecomuseo.

DIALOGHI DEL LYS di Gianluca e Massimiliano De Serio (Italy, 2010, DVD, 43')

LUCIGNOLO di Elisabetta Benassi (Italy, 2010, DVD, 13')

MASSO ERRATICO di Elisa Sighicelli (Italy, 2010, DVD, 3')

RESEARCHES UNDERTAKEN FOR THE MUSEUM OF ALESSANDRO CRUTO di Nick Laessing (Italy, 2010, DVD, 21')

TRAME di Luca Vitone (Italy, 2010, DVD, 13')

VARIAZIONE DI VELOCITÀ, 17 LUGLIO 2010 13.39.50 di Luca Rento (Italy, 2010, DVD)

GIURIE

TORINO 28

Presidente: Marco Bellocchio, regista (Italia)

Barbora Bobulova, attrice (Italia)

Michel Ciment, critico e saggista (Francia)

Helmut Grasser, produttore (Austria)

Joe R. Lansdale, scrittore (USA)

PREMIO CULT™

Carlo Antonelli, direttore “Rolling Stone” (Italia)

Joshua Siegel, curatore MoMa (USA)

Eva Truffaut, fotografa, produttrice e regista (Francia)

PREMIO CIPPUTI

Altan, autore satirico e disegnatore (Italia)

Fabrizio Gifuni, attore (Italia)

Cosimo Torlo, giornalista (Italia)

ITALIANA.DOC

Carlos Casas, regista e artista (Spagna/Italia)

Gianfranco Rosi, regista (Italia)

Ana Isabel Strindberg, programmatrice IndieLisboa (Portogallo)

ITALIANA.CORTI

Pierpaolo Capovilla, musicista “One Dimensional Man” e “Teatro degli Orrori” (Italia)

Marzia Migliora, artista (Italia)

Giorgio Vasta, scrittore (Italia)

PREMI

GRAN PREMIO TORINO

a John Boorman

TORINO 28

Concorso internazionale lungometraggi

Miglior film: € 25.000

Premio speciale della Giuria: € 10.000

Premio per la miglior attrice, in collaborazione con Max

Premio per il miglior attore, in collaborazione con Max

Premio del pubblico: miglior film, in collaborazione con Digima

ITALIANA.DOC

Concorso documentari italiani

Miglior film, in collaborazione con Persol: € 10.000

Premio speciale della Giuria: € 5.000

ITALIANA.CORTI

Concorso cortometraggi italiani

Miglior film: € 10.000

Premio speciale della Giuria - Premio Kodak: € 5.000 in pellicola cinematografica

SPAZIO TORINO

Concorso cortometraggi realizzati in Piemonte

Premio Chicca Richelmy per il miglior film: € 6.500 (2.500 offerti dall'Associazione Chicca Richelmy e 4.000 in servizi di post-produzione offerti da Square Post-Production) in collaborazione con La Stampa - Torino Sette - Premio Achille Valdata

PREMIO CULT™ - IL CINEMA DELLA REALTÀ

Concorso documentari internazionali

Miglior film: € 20.000

(in collaborazione con il canale satellitare CULT™, Gruppo Fox Channels Italy)

PREMIO CIPPUTI

Miglior film sul mondo del lavoro: € 5.000

PREMIO FIPRESCI

Miglior film Torino 28

PREMIO INVITO ALLA SCUOLA HOLDEN

Miglior sceneggiatura di Torino 28

Il vincitore è invitato a condurre un workshop presso la scuola Holden: € 1.500

PREMIO ACHILLE VALDATA

Giuria dei lettori di Torino Sette

Miglior film - Torino 28

PREMIO AVANTI!

Distribuzione delle opere premiate nella rete dei cineforum e dei cineclub:
migliori cortometraggi e documentari italiani

PREMIO UCCA - VENTI CITTÀ

Distribuzione del documentario vincitore in almeno 20 città presso circoli e sale associate all'UCCA

PREMIO SELEZIONE CINEMA.DOC

Partecipazione al festival [CINEMA.DOC] Il documentario in sala

COLOPHON

TORINO FILM FESTIVAL

Via Montebello, 15 - 10124 Torino
Tel. +39 011 8138811 - Fax +39 011 8138890
www.torinofilmfest.org
e-mail: info@torinofilmfest.org

ASSOCIAZIONE CINEMA GIOVANI

Lorenzo Ventavoli (presidente)
Marco Vallora (vice presidente)
Alberto Barbera
Davide Bracco
Valerio Castronovo
Francesco De Bartolomeis
Stefano Della Casa
Ansano Giannarelli
Paolo Manera
Giuseppe Riconda
Baldo Vallero
Gianni Vattimo
Giovanni Zanetti

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Presidente
Alessandro Casazza

Direttore
Alberto Barbera

**Assistente di direzione
e coordinamento dei festival**
Angela Savoldi

Coordinatore generale
Daniele Tinti

Conservatore
Donata Pesenti Campagnoni

Comunicazione, promozione e marketing
Maria Grazia Girotto

Ufficio Stampa
Veronica Geraci

Amministrazione
Erika Pichler

28° TORINO FILM FESTIVAL
26 novembre - 4 dicembre 2010

Direttore
Gianni Amelio

Vice Direttore
Emanuela Martini

Segretario generale
Bruna Ponti
con la collaborazione di
Flavio Armone

Assistente alla Direzione
Mara Signori
con la collaborazione di
Paola Ramello

Coordinamento del programma e ricerca film
Luca Andreotti
con la collaborazione di
Caterina Renzi

Documentari Internazionali, Italiana.corti, Italiana.doc e Spazio Torino
Davide Oberto
con la collaborazione di
Francesco Gai Via e Luca Cechet Sansoé

Organizzazione e rapporti con gli autori
Paola Cassano

Consulenti per la selezione
Marì Alberione, Pier Maria Bocchi, Barbara Grespi,
Emiliano Morreale, Federico Pedroni

Onde
Massimo Causo
con la collaborazione di
Roberto Manassero

Corrispondenti
Rodrigo Diaz (America Latina), Giovanna Fulvi
(Cina, Giappone, Indonesia, Corea del Sud, Tailandia,
Taiwan), Roger Garcia (Cambogia, Filippine, India, Laos,
Malesia, Singapore, Vietnam), Jim Healy (Nord America),
Erich Sargeant (Regno Unito, Irlanda, Nuova Zelanda,
Australia), Peter Shepotinnik (Russia, ex Repubbliche
Unione Sovietica)

Retrospettiva John Huston

Emanuela Martini

con la collaborazione di

Luca Andreotti e Jim Healy

Retrospettiva Vitalij Kanevskij

Stefano Francia di Celle

Comunicazione e marketing

Maria Grazia Girotto

Ufficio Stampa

Studio Sottocorno - Lorena Borghi,

Arianna Monteverdi, Patrizia Wachter

con la collaborazione di

Tiziana Ciacetta, Marta Franceschetti,

Francesca Galletto

Irene Givone e Valentina Odda (stagiaire)

Ufficio Stampa internazionale

Doris Longoni

Comunicazione web

Stefano Milano

Conferenze Stampa (moderatore)

Bruno Fornara

Ufficio ospitalità

Elisabetta Bassignana

con la collaborazione di

Elisa Liani, Dina Buzio, Dario Cazzola

Coordinamento autori

Michele Altomonte, Cristina Camarda, Eugenia Gaglianone, Glenda Manzetto, Ricke Merighi,

Alina Rosini, Laura Scolaro, Benedetta Vianello, Asako Watanabe

Segreteria Giurie

Silvia Fessia, Simona Ceppa, Chiara Girardi

Ufficio Accrediti

Agata Czermer

con la collaborazione di

Federica Mattalia e Marco Petrilli

Amministrazione

Andrea Merlo

Catalogo generale

Guglielmo Maggioni (curatore); Maicol Casale (progetto grafico e impaginazione); Mara Dompè (redazione); Cristina Gallotti, Chiara Borroni (testi); Gail McDowell (traduzioni); Francesco Pizzorni (stagiaire); Sergio Maranini (coord. produttivo)

Ufficio documentazione

Guglielmo Maggioni, Chiara Borroni, Cristina Gallotti, Francesco Pizzorni (stagiaire);

Assistenza Logistica

Thomas De Forti

Proiezione Teatro Regio

Angelo D'Alessio, Bewegte Bilder Medien AG, Germania

Supervisione proiezioni

Sergio Geninatti Chiolero

Supervisione cinema digitale

Angelo D'Alessio

Supervisione videoproiezioni

Pierluigi Patriarca

Interpreti

Anna Ribotta, Marina Moccetti Spagnuolo, Gigliola Viglietti, Anna Kalinko, Laura Chiadò

Sottotitoli elettronici

SUB-TI Limited, Londra

Biglietteria elettronica

Soft-solutions, Torino

Servizio maschere

REAR

Logo e immagine

Flarvet, Torino

Stampa

G.Canale & C. Spa, Borgaro T.se

Servizi Fotografici

Marco Piovanotto, Laura Larmo

Trasporti

DHL International Spa

Auto

Lancia

Autisti

Valentino Della Casa, Andrea Grassi, Luciano Maramotti, Alberto Nota, Luca Percivalle, Diego Zucaro

Servizi Assicurativi

Antonio Calandra, Assicurazioni Tamagnone

Sigla

Enarmonia

Regia: Chicca Richelmy, musica Fabio Barovero

Ideazione e progetto uffici temporanei e installazioni scenografiche

Elena D'Agnolo Vallan e Marco Ostini

Allestimenti: Ideazione srl, Interfiere

Cleaning services

Multiservizi

Agenzie viaggi

Amarganta Viaggi, Torino - ETLI, Torino - Promotravel Inc., NYC

Il Festival ringrazia per la collaborazione:

Associazione Amici del Torino Film Festival, Chiara Simonigh, Mattia Dosi, Paola Melone, Giorgia Romani, Susanna Gianandrea, Franco Prono.

Un ringraziamento particolare a: la famiglia Huston, Michel Ciment, Michael Fitzgerald, Alessandra Levantesi, Rui Nogueira, Bertrand Tavernier, Katja Kanevskij, Varvara Krasil'nikova, James Quandt, Rino Sciarretta, Federico Spoletti.

La retrospettiva **John Huston** è stata realizzata in collaborazione con:

Academy Film Archive; BFI - British Film Institute; Cooper Films; George Eastman House; Hollywood Classics; Janus Films; Moving Image Archives; National Archives & Records Administration; Park Circus; Svenska Filminstitutet; Théâtre du Temple; Universal Pictures; The Walt Disney Company. Fototeche: BFI - British Film Institute, Collezione Cinémathèque Française, Fondazione Alasca.

La retrospettiva **Vitalij Kanevskij** è stata realizzata in collaborazione con:

Pan-Européenne, Adr Productions, Doc & Film International, Cineteca di Bologna, Archives françaises du film del CNC, Biblioteca del Museo Nazionale del Cinema di Torino, Collezione Cinémathèque française, Fondazione Alasca, Lapsus Film, Zivago Media.

Il Festival aderisce alla FIAPF e all'AFIC

3° TorinoFilmLab Final Meeting Event
Torino, 28 – 30 novembre 2010
www.torinofilmlab.it

Il **TorinoFilmLab** è un laboratorio internazionale che sostiene i talenti emergenti di tutto il mondo che lavorano al loro primo o secondo lungometraggio, attraverso attività di Training, Development e Funding. È nato nel marzo del 2008 grazie al sostegno della Città di Torino, della Regione Piemonte, e del Ministero dei Beni Culturali, ed è promosso dal Museo Nazionale del Cinema e dalla Film Commission Torino Piemonte. Nel 2010 ha ottenuto il sostegno del Programma MEDIA dell'UE sia per l'area Training che Promotion, e il sostegno di MEDIA International per l'attività di formazione in partnership con il Dubai International Film Festival.

10 progetti sono stati premiati durante le edizioni TFL 2008 e 2009, di cui **5** sono già stati prodotti:

-*Agua Fria de Mar* di Paz Fábrega (Costa Rica), 120.000 Euro, Tiger Award al festival di Rotterdam.

-*Le Quattro Volte* di Michelangelo Frammartino (Italia), 150.000 Euro, proiettato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes 2010 e vincitore del premio Europa Cinemas Label al miglior film europeo. È stato venduto in oltre 40 nazioni. Ha vinto anche il Grand Prize all'Italian Film Festival di Annecy, il Golden Puffin e il Fipresci Award al Reykjavik International Film Festival, e il CineVision Award al Munich Film Festival.

-*Hi-So* di Aditya Assarat (Thailandia), 80.000 Euro, appena presentato al Pusan International Film Festival.

-*Swans* di Hugo Vieira da Silva (Germania), 200.000 Euro.

-*The Slut*, di Hagar Ben Asher (Israele), 100.000 Euro.

Nel corso del 28° Torino Film Festival si terrà il terzo **TorinoFilmLab Final Meeting Event (28-30 novembre)** che vedrà coinvolti **120 professionals** tra sceneggiatori/registi, produttori e *sales agents* di tutto il mondo interessati ai progetti in sviluppo. Un incontro-evento di 3 giorni che è insieme presentazione pubblica di progetti, mercato di co-produzione internazionale e occasione per premiare i progetti migliori con i fondi di produzione.

Il Final Meeting Event è il momento conclusivo dei due corsi avanzati del TorinoFilmLab svoltisi durante tutto l'anno: il **Training**, dedicato allo sviluppo delle sceneggiature e rivolto a progetti che sono a uno stadio iniziale di sviluppo, e il **Development**, incentrato sulle strategie di co-produzione e finanziamento e rivolto a progetti che hanno già un produttore.

Le iscrizioni al **Training Programme 2011** sono aperte fino al **1 Dicembre 2010** sul sito www.torinofilmlab.it

Il TorinoFilmLab è nato dal desiderio di affiancare al Torino Film Festival un'*officina* dedicata ai *filmmakers* emergenti. Lo staff si dedica costantemente allo *scouting* e alla creazione di nuove collaborazioni in tutto il mondo. Ad esempio, nel 2010 un nuovo programma di Training in partnership con il Dubai International Film Festival e EAVE, **Interchange**, mira alla cooperazione tra registi e produttori europei e del mondo arabo

(in particolare l'area del Golfo e alcuni paesi del Medio Oriente - Bahrein, Iraq, Giordania, Kuwait, Libano, Oman, Territori Palestinesi, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Yemen).

Sempre quest'anno è iniziata la collaborazione con il Pixel Lab e Pixel Market (organizzati dall'inglese Power to the Pixel) dedicati allo sviluppo e alla coproduzione di progetti trans medial, ovvero opere ideate per essere fruite attraverso una combinazione di piattaforme diverse (film, videogiochi, rete, telefonini, libri...)

TorinoFilmLab 2010 - I progetti selezionati

Development Programme

11 progetti in cerca di co-produzione si contenderanno diversi **Production Awards** da 50.000€ a 200.000€ ciascuno. I premi saranno assegnati da una giuria internazionale:

Aida Begic - *Bait* (Bosnia-Erzegovina), Fabio Mollo - *Il Sud È Niente* (Italia), Jazmín López - *Leones* (Argentina), Liew Seng Tat - *In What City Does It Live?* (Malesia), Martin Turk - *Feed Me With Your Words* (Slovenia), Massoud Bakhshi - *Khorramshahr* (Iran), Ihab Jadallah - *Dead Sea* (Palestina/Francia), Kirsi Marie Liimatainen - *The Scream Of The Butterfly* (Finlandia), Fabrice Main - *Heavy Water* (Francia), Bogdan Mustata - *Wolf* (Romania), Tobias Nölle - *We Are Dead* (Svizzera).

Training Programme

15 progetti in cerca di produzione, competeranno per i **Development Awards**, che permetteranno fino a 6 progetti vincitori di partecipare automaticamente al Development Programme 2011 del TorinoFilmLab:

Itamar Alcalay - *Cascade of Glass* (Israele/Germania), Alexis Alexiou - *Wednesday 04:45* (Grecia), Alessandro Avataneo - *A Day of Fire* (Italia), Alvaro Brechner - *Mr. Kaplan* (Uruguay/Spagna), Elaine Gallagher - *How Cindy Met Paul* (Irlanda), Axel Koenzen - *Deadweight* (Germania), Anca Lazarescu - *Romanian Spring* (Germania/Romania), Julien Lilti & Simon Rouby - *Adama* (Francia), Benjamin Naishtat - *Historia del Miedo* (Argentina/Francia), Anita Obdrzalkova - *Way of Lesser Resistance* (Repubblica Slovacca), Lorena Padilla - *Martinez* (Messico), Laura Schroeder - *Desperate Kingdom of Love* (Lussemburgo), Eva Tang - *The Lost Daughters* (Singapore), Virgil Vernier - *Mercuriales* (Francia), Edmund Yeo - *Impermanence* (Malesia).

Al Training Programme partecipano inoltre come aspiranti **story editors**: Fabienne Aguado (Francia), Orsolya Benkő (Ungheria), Simona Marchegiani (Italia), Aldrina Valenzuela (Venezuela), Hanneke van der Tas (Germania/UK/Olanda).

Pixel Lab

Outpost: Black Sun di Steve Barker, prodotto da Arabella Page Croft e Kieran Parker (UK), *Farewell Comrades! Interactive* di Lena Thiele, prodotto da Christian Beetz e Olivier Mille (Germania, Francia), *Midnights* di Anna Reeves (UK).